

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Il Ministro ritorna

L'on. Schanzer ritorna a Roma con le mani vuote. Alla laboriosità delle conversazioni sul Tamigi, inconclusive di accordi definitivi (e questa frase nell'inflessione dello stile diplomatico ha una portata più radicale), è succeduta la rapida partenza da Parigi. Diciamo rapida perchè la stampa francese lasciava supporre che la permanenza del nostro ministro degli Esteri sulle rive della Senna si sarebbe protratta per parecchi giorni.

Siamo di fronte ad un insuccesso che non si può illudere. Però noi non gridiamo il crucifige all'on. Schanzer, come glielo gridano i nazionalisti ed i fascisti, dacchè si comprende che a Londra non si sarebbe approdati ad una conclusione. In Italia è di moda gridare il crucifige ai ministri degli Esteri. La critica in politica estera ed internazionale è fatta consistere da troppi notabili politici nel criticare il ministro che dirige. E le critiche si riducono spesso a semplici constatazioni, non sempre obiettive, di raro assurgono ad una precisazione di metodo, ad una critica concreta; si esauriscono in apprezzi vaghi e generici. I critici messi al posto del ministro non avrebbero un programma diverso da svolgere, e, se lo avessero, potrebbero precisare la Nazione in una di quelle espressioni cieche che costano tanto care, come l'esperienza ci dimostra. Ma il sistema c'è; e grazie ad esso ogni uomo politico che passa per la Consulta finisce col pregiudicare la sua carriera politica. L'on. Tittoni, navigato parlante, fece in fretta ad abbandonare la Consulta, per non rimanere travolto.

Affermiamo che non basta l'insuccesso per condannare un ministro, le sue direttive e l'attuazione delle medesime. In politica estera la realtà è sovente volente superiore agli uomini, alle loro saghe, alla loro volontà. E questo può verificarsi nel caso dell'on. Schanzer, che non difendiamo qui per simpatie politiche — che evidentemente non ci sono — ma per compiere opera di educazione nazionale. La realtà è che l'Inghilterra e alla Francia è in condizione di inferiorità, per ragioni economiche e per ragioni di recente tradizione. Prendere da un uomo che colmi il vano che si separa dalla grandezza britannica, e lo colmi colla sola sagacia, è peccato di esagerazione.

Non vogliamo escludere con questo l'on. Schanzer non possa aver commesso degli errori. Ma gli errori si commettono, non si presuppongono. Resta ai critici il compito di individuarli.

La nostra tesi che esiste uno spirito di denigrazione per partito preso il ministro degli Esteri — chiunque esso sia — è dimostrato particolarmente dal caso Schanzer. Ricordiamo le critiche che venivano mosse durante la Conferenza di Genova: quella di non seguire una politica caratteristica della politica londinese, come un satellite segue il suo astro. Il ministro si discosta da una magistrale discorso alla Camera dei deputati. E di concreto nulla gli si seppe replicare, tanto che l'on. Ferrero, a nome dei nazionalisti, affermò che della politica estera italiana non si sa nulla che deve cambiare, ma la sostanza che deve cambiare, è stata facile firmare un accordo. Bastava adattarsi ai punti di vista di Lloyd George e di lord Curzon. Se gli accordi non furono conclusi nè per il vicino Oriente (Dodecaneso incluso) nè per la Palestina, nè per il vicino Oriente (Dodecaneso incluso) è evidente che Schanzer non si adattò sufficientemente alla volontà britannica e che le divergenze tra le vedute di Schanzer e quelle del gabinetto inglese non si

limitano semplicemente al mutuo definire ciò che è mio e ciò che è tuo, ma involgono anche gli indirizzi generali tanto che — come più sotto riferisce un dispaecio — i giornali inglesi affermano che Schanzer avrebbe potuto ottenere di più per l'Italia se avesse dato il corrispettivo di una accessione alla politica inglese nell'Oriente. Vi ha dunque un atteggiamento italiano verso l'Occidente (ed in particolare verso il mondo islamico) che non identico all'atteggiamento inglese.

La missione di Schanzer finisce senza risultati

Affrettata partenza da Parigi

PARIGI, 10. — L'on. Schanzer è partito ieri sera alle 22 per Roma, salutato alla stazione dai membri dell'ambasciata italiana.

L'unico colloquio con Poincaré

PARIGI, 10. — Il ministro degli Esteri d'Italia on. Schanzer, accompagnato dall'ambasciatore conte Sforza ha avuto ieri un colloquio di due ore col presidente del Consiglio, Poincaré.

Un comunicato dell'agenzia Havas dice che il colloquio è stato molto cordiale e che in esso sono state trattate le questioni di carattere generale.

L'esito negativo del colloquio

PARIGI, 10. — Nel colloquio di ieri mattina al Quai d'Orsay l'on. Schanzer ha informato a grandi linee il sig. Poincaré delle conversazioni di Londra. Ha poi esposto al presidente del consiglio francese il punto di vista italiano sulla questione di Tangeri. Il sig. Poincaré non ha creduto di potere accettare tale punto di vista sul quale il ministro degli Esteri italiano insisteva probabilmente con un apposito memorandum. L'on. Schanzer ha poi vivamente raccomandato al sig. Poincaré una favorevole soluzione della questione riguardante i diritti di cittadinanza degli italiani in Tunisia.

Vi è infine stato uno scambio di idee sulla questione della pace nell'Oriente e su altri argomenti di carattere generale. L'on. Schanzer parte stasera per Roma desiderando riferire al più presto sulla missione in seno al consiglio dei ministri e mettersi a disposizione della Commissione per gli affari esteri della Camera e del Senato.

"Non resta altro che... intendersi"

PARIGI, 10. — Il «Journal» scrive che l'intesa franco-italiana deve essere tanto più facile in quanto i due paesi hanno eguali vedute circa le questioni di oriente. Il giornale aggiunge che tutti e due i paesi giudicano disastrosa la continuazione della guerra. Ritengo impossibile una soluzione con le armi e so favorevoli all'apertura di negoziati che rappresenterebbero l'unica soluzione e desiderano raggiungere un equilibrio stabile fra i differenti fattori greci e turchi.

Il «Journal» conclude affermando che non resta altro che intendersi per imporre energicamente un'azione pacificatrice.

A Londra si accusa Schanzer di poca arrendevolezza

LONDRA, 10. — Il corrispondente diplomatico del «Sun Times» deplora che i risultati pratici ottenuti dalla visita dell'on. Schanzer a Londra siano stati inferiori all'aspettativa e rileva che molti sono coloro che deplorano tale fatto perchè speravano da questa visita un accordo generale duraturo anglo-italiano. Esiste un legame fondamentale di simpatia tra i due paesi — aggiunge il corrispondente — ma le trattative non hanno raggiunto i risultati sperati perchè i punti di vista dei due governi non sono concordi.

Il corrispondente rileva che le questioni discusse sono più complicate di quello che sembri a prima vista e conclude che per la maggior parte delle questioni l'Inghilterra è pronta a fare concessioni purchè vi sia reciprocità, quando, per esempio la questione del prossimo oriente sarà di nuovo oggetto di conversazioni internazionali.

La Conferenza dei Min. degli Esteri a Milano o Torino?

PARIGI, 10. — Parlando del colloquio fra l'on. Schanzer e il sig. Poincaré

che un atteggiamento italiano verso l'Occidente (ed in particolare verso il mondo islamico) che non identico all'atteggiamento inglese.

Il fatto distrugge le critiche anteriori. E gli oppositori ne approfittano per vergare critiche che sono agli antipodi delle prime. Manca la coerenza. Ed a noi non piace scostarci dalla logica coerente che è lo zampillo puro della verità e della obbiettività.

ATTILIO OSTUZZI

re il redattore diplomatico della Agenzia «Havas» scrive:

Sembra che sia in massima deciso l'intento dei ministri degli Esteri di Inghilterra, Francia e Italia che debbono esaminare la situazione in oriente di cui era stato annunciato il rinvio. Se la riunione non potesse avere luogo a Londra o a Parigi si sarebbe pensato, nel caso in cui l'on. Schanzer non potesse allontanarsi dall'Italia, alla possibilità di farla a Milano o a Torino.

Il «Petit Parisien» fa gli elogi dello on. Schanzer per la parte conciliativa che ha rappresentato nella discussione relativa al conflitto greco-turco. Dato questo contegno conciliativo assunto da l'on. Schanzer sarebbe naturalissimo che la conferenza si tenesse in Italia. Il giornale soggiunge che qui, l'on. Schanzer è tenuto a manifestare il suo vivo desiderio di lavorare al riavvicinamento dei punti di vista inglese e francese e italiano in tutti i campi e la sua visita gli avrebbe permesso di constatare dal lato francese uguale desiderio.

Alla solidarietà data dalla guerra viene ad aggiungersi oggi fra la Francia e l'Italia la minaccia dello sfacelo finanziario ed economico dell'Europa centrale. Per quanto concerne la questione di Tangeri il «Petit Journal» afferma che l'on. Schanzer ha fatto a Londra ripetuti sforzi per convincere l'ambasciatore di Spagna, che era interesse della Spagna di favorire la ammissione dell'Italia alla conferenza tripartita che deve occuparsi della questione. Ma questo tentativo si è urtato contro le istruzioni che l'ambasciatore di Spagna aveva ricevuto dal suo Governo. E' possibile che nello intervallo il Governo spagnolo abbia nuovamente deliberato sulla questione perchè Queinones de Leon, nel pomeriggio di ieri, ha chiesto un colloquio all'on. Schanzer. Questo colloquio non ha potuto avere luogo a causa della necessità in cui si trovava il ministro italiano di lasciare Parigi ieri sera.

PARIGI, 10. — I giornali dicono che nelle conversazioni fra l'on. Schanzer e il sig. Poincaré la questione delle riparazioni è stata solamente sfiorata. Se la Germania chiedeva di nuovo la moratoria sarà esaminata la sua effettiva potenzialità di pagamento ma non sarà presa alcuna decisione prima che gli alleati siano in possesso del rapporto del comitato di garanzia sul controllo finanziario. E' stata constatata la solidarietà franco italiana riguardo ai debiti interalleati le istruzioni date a Parmentier rappresentante della Francia agli Stati Uniti saranno comunicate a Roma circa la Palestina e i luoghi Santi. La Francia sta scambiando vedute con l'Inghilterra dopo di che verrà concretato un memoriale che sarà sottoposto alla Società delle Nazioni e che verrà comunicato all'Italia.

PARIGI, 10. — I giornali dicono che nelle conversazioni fra l'on. Schanzer e il sig. Poincaré la questione delle riparazioni è stata solamente sfiorata. Se la Germania chiedeva di nuovo la moratoria sarà esaminata la sua effettiva potenzialità di pagamento ma non sarà presa alcuna decisione prima che gli alleati siano in possesso del rapporto del comitato di garanzia sul controllo finanziario. E' stata constatata la solidarietà franco italiana riguardo ai debiti interalleati le istruzioni date a Parmentier rappresentante della Francia agli Stati Uniti saranno comunicate a Roma circa la Palestina e i luoghi Santi. La Francia sta scambiando vedute con l'Inghilterra dopo di che verrà concretato un memoriale che sarà sottoposto alla Società delle Nazioni e che verrà comunicato all'Italia.

Alla Camera

ROMA, 10. — La Camera ha dedicato oggi la sua seduta completamente alla discussione sul latifondo.

La seduta termina, approvati gli articoli fino al 37, alle 20.15. Domani si discute alle 10 e alle 15. Discussione del latifondo.

L'incontro di Amendola con l'Emiro Idriss

TOLMETTA 9. — Il ministro delle Colonie on. Amendola è giunto stamane sulla «Roma». Al pontile di sbarco è stato ricevuto dal Commissario di governo, il quale gli ha presentato numerosi capi convenuti a rendergli omaggio e tra i quali erano il cav. Tuati El Kiliri, i consiglieri di governo Shek Nabbuss e Gioieri.

Da Tolmetta il Ministro insieme col

suo seguito è proseguito subito per Mer dove 150 cavalieri degli Orfa e di Orsa gli si sono recati incontro al galoppo e lo hanno scortato per l'immensa piana fino al castello.

Quivi il commissario Mischi ha presentato al Ministro dapprima i componenti la piccola comitiva italiana, poi scia i capi convenuti tra i quali i consiglieri di governo e i deputati della regione e gli influenti capi Musa Bu Proia Kaber, El Astell Abid, El Gader Ragai.

Nel pomeriggio l'on. Amendola ha incontrato l'Emiro Senusso Saied Idriss in una località situata fra Merg e Gerbes. L'Emiro Idriss, che soggiorna attualmente a Gerbes per un periodo di riposo reso necessario dalle sue condizioni di salute, si è recato incontro al ministro accompagnato dal suo Asciun, dai suoi capi e da una scorta di onore. Lo ha atteso in una valletta oltre Casve Sass dove per l'occasione erano state innalzate delle tende. Il ministro era accompagnato dal suo seguito con una scorta di zaptié e da uno squadrone di svari. Egli ha avuto con l'Emiro Idriss un colloquio al quale hanno assistito El Saied Safi, il comm. Gabelli e il professor Nallino che fungeva da interprete. Il colloquio si è svolto sotto una tenda ed ha permesso all'on. Amendola ed al l'Emiro di risolvere le varie questioni di comune interesse in sospeso.

Dopo il colloquio e le successive presentazioni l'Emiro ha pregato il ministro di assistere ad una fantasia data in suo onore dai Cavalieri del seguito.

L'on. Amendola ha fatto quindi ritorno a Merg ove ha ricevuto visita del presidente del parlamento cirenaico Saied Safi Eddig cugino dell'Emiro ed ha proseguito per Tolmetta ove si è imbarcata sulla R. Nave «Roma» per dirigersi alla volta di Marsausa e Cirene.

A Marsa Susa, Cirene, Derna Tribù che si sottomette

MARSA SUSA, 9. — Da Tolmetta la «Roma» ha recato il ministro delle Colonie on. Amendola a Marsa Susa dove stamane egli è disceso accolto dal commissario di governo di Cirene, dal comandante del presidio, dal sindaco arabo del piccolo paese e da alcune notabilità. Il ministro ha proseguito subito per Cirene percorrendo col seguito in automobile la bella strada camionabile che corre lungo la costa montana. A Cirene il ministro ha ricevuto gli omaggi di numerosi capi Cassa ed uno di essi ha letto un indirizzo di fedeltà al quale il ministro ha risposto ringraziandolo.

Da Cirene l'on. Amendola ha percorso la nuova strada fino all'Uadi el Kuff regione alberata e pittoresca e dopo una breve refezione, è ritornato a Cirene. Al marabutto di Siri Rafa si è incontrato con quasi tutti i capi di Hassa, grande tribù rimasta finora appartata e che oggi con atto di omaggio al Re ed al ministro entra nell'orbita delle istituzioni e del governo. Erano presenti anche quasi tutti i capi d'Orsa. Sia gli uni che gli altri hanno letto un indirizzo cui ha risposto il ministro assicurando tutto l'interessamento dell'Italia. Questa sera il ministro ritornato a Marsa Susa si è imbarcato per recarsi a Derna.

Consiglio dei Ministri

L'accordo dei metallurgici e della gente di mare - Revisione delle pensioni militari - Tasse scolastiche - Indennità dei giurati - Case popolari - Testi di scuola, ecc.

ROMA, 10. — Il consiglio dei ministri riunitosi dalle ore 9 alle 12 si è occupato da prima dell'ordine dei lavori parlamentari in relazione agli importanti di segni di legge che sono dnanzi al parlamento.

Il ministro del Lavoro, on. Dello Sbarba, ha comunicato poi il componimento dello sciopero dei metallurgici avvenuto definitivamente ieri mattina dopo lunghe e laboriose giornate di discussione. Ha annunciato anche che oggi sarà ripreso il lavoro in tutta l'Italia. L'on. Dello Sbarba ha rilevato la speciale importanza di questo sciopero terminato con una diminuzione dei salari che le rappresentanze operaie hanno accettato dimostrando così piena consapevolezza delle condizioni e della necessità di vita delle industrie nazionali e della opportunità di non pretendere dal governo protezioni, esenzioni ed aiuto che comunque si risolvono in sacrificio che il paese non può più sopportare.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione di tali comunicazioni ed ha emesso un voto di plauso al ministro del Lavoro per l'opera da lui svolta così efficacemente.

Il min. della Marina, on. De Vito, ha annunciato che l'accordo tra gli armatori e la gente di mare per il tramite della confederazione del lavoro si è concluso con piena soddisfazione delle parti.

Il consiglio ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni: Disegno di legge per la revisione tecnico-giuridica delle pensioni militari; esenzione del etasse di maturità e di diploma per la licenza elementare; in favore degli orfani dei caduti in guerra; aumento delle tasse scolastiche per l'università e gli istituti superiori; provvedimenti per la costruzione di case popolari ed economiche da parte di cooperative costituite fino al 1° gennaio 1921;

provvedimenti per la proroga del d. l. relativo all'aumento dei diritti degli ufficiali giudiziari;

provvedimenti per la proroga del d. l. 4 luglio 1912 relativo all'aumento della indennità giornaliera a favore dei giurati;

dis. di legge sui servizi di segnalamento marittimo delle coste adriatiche orientali;

abolizione degli ordini di scarico delle contabilità dei magazzini dei regi arsenali e cantieri marittimi;

indennità di soggiorno e chilometri per i commissari agli esami delle scuole elementari e popolari;

Il presidente della Repubb. Argentina in viaggio per Roma

TORINO, 10. — Oggi alle 15.30 è arrivato alla stazione di Porta Nuova proveniente da Parigi e diretto a Roma il treno speciale recante il presidente dell'Argentina. Erano ad ossequiarlo tutte le autorità politiche e militari della città.

La truffa del milione dei coupons

ROMA, 10. — Il ministro del Tesoro comunica: La truffa commessa in questi giorni in danno di un istituto di credito ha dato luogo da parte di alcuni giornali a versioni ed interpretazioni inesatte che meritano qualche chiarimento. Si tratta di un titolo nominativo del consolidato 5 per cento riempito con indicazioni false e munite a tergo di una dichiarazione di tramutamento a favore del detto istituto, sottoscritta col cognome e nome della persona inesistente indicata nella intestazione; dichiarazione che il notaio ha autenticata attestando la identità personale e la capacità giuridica del titolare cioè della persona inesistente.

Fino al ora non era stato mai tentato un simile reato e si comprende in quanto che tali frodi vengono subito e necessariamente scoperte. Le traslazioni ed i tramutamenti delle rendite nominative non possono avvenire che con l'intervento di un notaio o di un agente di cambio che deve appunto attestare la identità personale e l'avvenuta sottoscrizione della dichiarazione di consenso alla presenza di due testimoni. Fu ordinata subito una inchiesta ed i colpevoli vennero scoperti e deferiti alla autorità giudiziaria. L'amministrazione del debito pubblico che continua nella sua antica tradizione di rigorosa correttezza ha provveduto a quelle più rigorose discipline che si ritengono opportune per escludere la eventualità di altri reati di genere.

Accordo completo nel Bolognese

BOLOGNA 9. — Come in tutta la provincia anche nel circondario di Imola i lavori della trebbiatura procedono normali.

La vertenza sorta a Molinella per la scelta di una macchina agricola nel fondo Selvo Malvasi è stato oggi completamente risolto fra le parti in contesa davanti il Prefetto di Bologna ed all'Ispettore generale del Ministero dell'Interno. La trebbiatura è cominciata oggi stesso.

Da Udine a Belgrado

BELGRADO, 7. (rit.). — Gli aviatori italiani che stanno compiendo il giro dell'Europa orientale sono qui giunti alle 13.45, ricevuti con festose accoglienze alle quali hanno partecipato anche il ministro d'Italia.

BELGRADO, 10. — Gli aviatori italiani giunti a Belgrado sono stati ricevuti dal sottosegretario di Stato alla guerra gen. Matk. Il min. d'Italia ha

poi offerto un ricevimento al quale sono intervenuti tutti gli addetti al campo, d'aviazione dagli addetti militari, dai ministri accreditati presso il governo jugoslavo e dalle autorità aeronautiche cittadine. Gli aviatori italiani partono per Sofia.

Il grandioso acquedotto di Messina

MESSINA, 10. — Coll'intervento delle autorità civili e militari sono stati inaugurati i lavori di costruzione del nuovo grande acquedotto civico che condurrà le acque della Santissima sorgenti nel comune di Fiumedinisi a trenta chilometri da Messina.

Il nuovo acquedotto ha una potenzialità di circa 15 mila metri cubi d'acqua al giorno.

Vittorie sportive italiane a Praga

PRAGA, 9. — Ecco i risultati delle gare del campionato internazionale di atletica leggera svoltosi con la partecipazione di atleti cecoslovacchi italiani e belgi:

Corsa m. 400: 1. Tosi, italiano in 52
Corsa metri 1500: 1. Vohralic cecoslovacco in 4'16"; 2. Ambrosini (Italia) in 4'34" battendo il record italiano;
Corsa metri 5000: 1. Speroni (Italia) in 16'13";
Salto in lago da fermo: 1. Contoli (Italia) con metri 3.05.
Marcia m. 10.000: 1. Frigerio (Italia) in 51'6";

Lancio della palla: 1. Cecoslovacchia con m. 13.325; 2. Italia (Tugnoli) con m. 12.17.
Lancio del martello: 1. Tugnoli (italiano) con metri 22.13.
Lancio del disco: 1. Tugnoli (italiano) con m. 39.64.
Marcia metri 2000: 1. Frigerio (italiano) in 8'52".

Salto in altezza da fermo: 1. Spellic (Cecoslovacchia) con m. 1.46 e terzo Contoli (italiano) con m. 1.41.
Corsa metri 10.000: 1. Speroni (italiano).
Corsa con ostacoli m. 110: 1. Centoli (italiano) 2. Powal (belga).

Telefono tra il Trentino e l'Austria

ROMA 10. — E' stato attivato il servizio telefonico pubblico fra le seguenti località della Venezia Tridentina e dell'Austria.

Riva e Rovereto con Linz e Salisburgo.
Bolzano con Ausserfelden, Bad Gastein, Bad Ischl, Hallein, Hofgastein, Lend, Linz, Salisburgo e Wels;
Bressanone con Salisburgo;
Merano con Ausserfelden, Bad Gastein, Bad Ischl, Hallein, Lend, Linz, Salisburgo.

Per ogni tre minuti di conversazione fra le dette località la tariffa è stabilita in franchi oro 2.50.

Il gen. De Marinis lascia Oppeln

OPPELN, 9. — Il generale De Marinis e gli altri membri della Commissione militare interalleata sono partiti dopo aver rimesso i poteri al rappresentante della Germania.

La Duchessa d'Aosta approdata al Marocco

CASABIANCA 9. — La Duchessa d'Aosta è sbarcata a Casablanca proveniente da Dakar col piroscafo «Alsinas» di ritorno da un viaggio attraverso il Senegal.

La Duchessa è stata ricevuta da sua sorella Duchessa di Guise.

La Francia minaccia d'abbandonare l'Aja

PARIGI, 10. — L'agenzia «Havas» è informata che la delegazione francese all'Aja dopo un appello alla costante buona volontà e al desiderio di mantenere l'accordo fra le potenze, dichiarerà che è impossibile disconoscere che le reiterate pubbliche affermazioni dei soviet sono incompatibili con le vedute francesi contenute nei memorandum del 1 e del 12 giugno. Salvo un cambiamento radicale dell'atteggiamento dei soviet i delegati francesi partiranno.

Generali ed ufficiali spagnuoli sotto istruttoria in seguito al disastro di Melilla

MADRID, 9. — Il consiglio superiore militare avrebbe deciso di aprire una istruttoria contro i generali Silvester, Navarro e Bereguer contro numerosi ufficiali superiori e contro una quarantina di ufficiali subalterni quale responsabili del disastro di Melilla.

Interessi e Cronache del Friuli

Agli amici e lettori

Si lagnano lettori ed amici che noi rifiutiamo di pubblicare notizie riguardanti nuove industrie, esercizi, ecc. Ebbene un contratto rigido ce lo vieta, poiché gli annunci di pubblicità — quali sono queste notizie — non sono di competenza della Redazione ma dell'Agenzia assuntoria che ne ha l'esclusiva. L'abuso che finora è invalso nella stampa locale non ha riscosso in altri centri giornalistici ed è tempo di porvi un termine per il decoro e l'interesse della stampa periodica e del pubblico stesso.

FAGAGNA

LA QUESTIONE DELLA TREBBIA

TRICE. — (8) Cedendo a parecchie e pressanti insistenze degli agricoltori di questo centro, eminentemente agricolo, i fratelli Zoratti, con gravi sacrifici finanziari (di cui gli agricoltori stessi sono riconoscenti) si decisero all'impianto di un moderno molino elettrico a cilindri con annessa trebbia pressatrice, nell'ex braida Volpe. L'impianto, frap-poratamente, è riuscito magnificamente. La sua ubicazione è quanto mai centrale per tutte le frazioni, oltretutto per il centro.

Ora che gli agricoltori credevano realizzato il loro ideale, che rappresenta una economia notevole per il traino e per il tempo, accade un inceppo da parte della pubblica sicurezza. Il comando locale dei RR. Carabinieri, preoccupato di quella qualsiasi molestia che può derivare alle quattro o cinque famiglie vicine dal lavoro notturno della trebbia, ha voluto far fissare un orario di funzionamento: dalle 6 alle 20, basandosi su un articolo del Regolamento di P. S.

Il danno risentito dagli agricoltori non è lieve, poiché l'orario è insufficiente a smaltire il lavoro che si accumula in questi trentacinque, quaranta giorni all'incirca.

Gli agricoltori osservano che in quasi tutti i grossi — e in molti anche dei piccoli paesi agricoli del Friuli la trebbia non ha limiti d'orario per il suo funzionamento perché si ritiene giustamente debba prevalere un grande interesse collettivo di carattere agricolo sopra un lieve incomodo di poche famiglie. Ad ogni modo gli agricoltori di qui non fanno un «casus belli»: si rassegnano anche ad una limitazione d'orario. Però vorrebbero invitare la rappresentanza comunale ad interporre i suoi buoni uffici presso il comando della locale stazione dei RR. CC. perché sia eccesso, nell'interesse di tutti, un orario più ampio, proporzionato al cumulo del lavoro e che in casi eccezionali di forza maggiore — da specificarsi preventivamente — fosse concessa una prorogazione d'orario per non costringere le famiglie in questi giorni di intenso lavoro campestre a perdere una giornata di più del bisogno per assistere alla trebbiatura.

Lo spirito conciliante col quale — nella presente pubblica nota — si fanno avanti gli agricoltori di Fagagna, varrà, speriamo, ad ottenere i buoni uffici del Comune, ed una saggia condiscendenza nell'egregio signor brigadiere che comanda la nostra stazione.

AZZANO DECIMO

STRADA FIUMICINO - GROCEVIA DI CORVA. — Siamo informati che la causa della esecuzione di questo lavoro che era stata raccomandata alle ben note solerti cure dell'on. Fantoni zelantissimo rappresentante politico della Provincia è stata ora assunta per competenza territoriale ed anche per vera simpatia che lo lega alla popolazione di Azzano dall'on. Selmi, il quale ha subito interessato S. E. Merlin, S. S. alle Terre Liberate raccomandando caldamente il finanziamento del lavoro tanto e così giustamente desiderato dalla popolazione. Siamo lieti di dare ai due buone notizie.

La prima si compendia nella lettera diretta dal S. S. alle Terre Liberate all'on. Selmi che trascriviamo:

3-7-22

Caro Selmi,
«Per aderire al tuo desiderio, ho interessato vivamente il collega del Ministero dei LL. PP. perché veda la possibilità di soddisfare nel modo più rapido l'aspirazione del Comune di Azzano X. o per la costruzione della strada «Fiumicino-Grocevia di Corva».

«Mi riservo di comunicarti le notizie che mi perverranno in proposito.

«Cordiali saluti.

MERLIN».

In proposito abbiamo da Roma che su proposta degli on. Fino, Selmi ed altri otto popolari la Camera ha approvato un articolo aggiuntivo ad un progetto di legge per la assegnazione di fondi al Ministero dei LL. PP. articolo per cui è prorogato al 31 die il termine utile per la concessione del 40 % da parte dello Stato nel finanziamento di lavori pubblici del carattere di quelli a cui appartiene anche la strada Fiumicino-Grocevia di Corva.

RAVEO

BENEFICENZA. — In morte del signor Luigi Ariis la famiglia offre all'Asilo Infantile di Raveo L. 80 raccomandando alle preghiere dei bimbi l'anima del caro estinto. La Direzione sentitamente ringrazia.

Con la morte dell'Ariis l'Asilo perde un benefattore il quale con il lavoro ha sempre procurato d'essere utile all'Asilo stesso.

TRAVESIO

FATTO PERSONALE. — Signor Direttore del Giornale «Il Friuli», Via Treppo N. 1, Udine.

Arrivato testé dalla Francia, un mio collega mi fece pervenire il suo giornale del giorno 30 giugno nel quale lessi l'articolo intitolato «Un truffatore».

La prego a volere nel suo prossimo numero smentire, tutta quella falsa e pudente notizia a mio riguardo. Di tutto ciò che lei ebbe esposto non c'è altro che un ammasso odioso di mezzoghe fatte da idioti, ove loro stessi saranno i truffatori, imbroglioni.

Sappia che io non presi mai il volo per i miei malfatti, ma bensì per rendere e per essere utile ai diversi nostri bravi ed onesti operai friulani procurandoli il lavoro in Francia, e questo dietro le loro preghiere incessanti di sollevarli dalla loro disoccupazione.

La prego di voler dire al pubblico: il mio operato è dei più giusti; onesto e prodigo ai saggi e buoni operai nostri artisti. Le spese che incontrano per il contratto, o reclame di lavoro per lavorare in Francia pagano volentieri; io non ho sovvenzioni da nessuno, ed io cerco merito ciò che loro mi offrono perché ciò che prometto faccio con tutte le regole legali Francesi ed italiane.

Abbasso i falsi, abbasso gli ipocriti illuminatori. Mi riservo poi di portare guerra contro il di lei giornale se non espone in esteso questa mia dichiarazione. Mi firmo: J. B. CARGNELLI».

Ai termini dell'Editto sulla stampa pubblichiamo questa lettera del Cargnelli; avvertendolo però che quanto abbiamo pubblicato — anche non rispondendo a verità — non è una invenzione del nostro corrispondente, ma fu raccolto ad un comando di RR. CC.

REANA

DISSERVIZIO POSTALE?!! — Una nota in cronaca di Reana, intitolata «Disservizio postale», lamenta come una lettera «Fuori Sacco» diretta alla direzione del giornale «Il Friuli» impostata il 25 giugno, fosse stata recapitata solo il 27 alle ore 16,40.

Affermo anzitutto che la lettera di cui sopra non venne impostata il 25, bensì il 26 sera, e conseguentemente parli, per Udine col dispaccio della mattina 27 giugno.

Venne inclusa nel dispaccio per espresso desiderio del corrispondente. Da ciò appare ad evidenza che la mancata pubblicazione della corrispondenza non dipende affatto dal disservizio di questa ricevitoria.

Inoltre il corrispondente dà una spiegazione diversa da quella che dà la redazione del giornale circa la non pubblicazione delle due notizie di cui era oggetto quella lettera. E cioè: la non pubblicazione della notizia del quadripartito perché aveva fatto precedere la pubblicazione identica una corrispondenza da Quaslo intitolata «Cose di questo mondo»; quella dell'infornuto della bambina perché già pubblicata nella cronaca delle disgrazie dell'ospedale di Udine.

La ricevitoria.

PLATISCHIS

PER METTERE IN CHIARO LE COSE. — Riceviamo: Si va dicendo da certi, secondo i quali la cultura e l'educazione d'una persona (specialmente se del luogo) si calcola col metro, da propria ignoranza, che il sottoscritto abbia parlato male dell'applicato del Comune come sprovvisto di titolo di studio e nominato senza pubblico concorso.

Anzitutto, domando, io se è mai possibile e conveniente, ch'io mi permetta biasimare il Consiglio comunale circa la sua deliberazione del Marzo 1921 con cui confermando gli impiegati attuali, dava incarico alla Giunta di formarne l'organico, che fu poi anche approvato dalla G. P. Amministrativa. Tutt'al più avrei potuto, allora, ricorrere contro tale deliberazione: se non lo feci, fu per non distrarre l'opera di riordinamento dell'ufficio genialmente ideata dal funzionario interinale, che a sua volta, mi stima, è vero, magari con una strizzatina d'occhio.

E poi, quanto all'applicato di segreteria attuale, benché sfornito di titolo di studio e non nominato per concorso, devo dichiarare ad onore del vero che spesso volte ebbi occasione di notare la diligenza e lo zelo nel disimpegnare le pratiche d'Ufficio. Messo così le cose in chiaro, non hanno luogo di essere certe critiche, che qualche terrazzone di qui gratuitamente mi attribuisce, né centro, l'Amministrazione comunale di

cui ammiro gli sforzi e la buona volontà per sanare, anzi per migliorare la situazione, né contro gli impiegati cui io auguro possano mantenere, degnamente il posto ed esplicare sempre più la loro attività, nei limiti delle attribuzioni, per il bene del Comune.

Costantino Noano.

MEGALOMANIA. — Un noto megalomane di questo comune, tenendo che l'indignazione prodotta in tutta l'Italia per la sacrilega profanazione del monumento sul Monte Nero distraesse l'attenzione pubblica dalla sua alta personalità è ricorso al giornale della massoneria udinese perché gli facesse un po' di reclame». Si dice in possesso di un foglio Sloveno su cui il corrispondente che deve essere un prete ed un chierico di questa arcidiocesi (intendi Platishis) annusa di ultrapatriottismo il parroco di Platishis.

Mi sono provvisto del foglio incriminato, l'ho esaminato e fatto esaminare da persone competenti ed ho dovuto convincermi che si tratta di un'aureo mensile per le figlie di Maria di contenuto esclusivamente ascetico in cui non v'è ombra di apprezzamento a carico dell'indiscutibile patriottismo del parroco di Platishis.

Ciò posto sono autorizzato a concludere che il suddetto megalomane o non conosce la lingua slovena oppure, ed è più verosimile, è un maligno, come lo dimostra il fatto che ha creduto bene di ignorare i giornali cattolici ed è ricorso ad un giornale anticlericale e solo a mezzo di detto giornale si è rivolto all'autorità ecclesiastica.

Nessuno più del suddetto superpatriota è convinto che il corrispondente del foglio sloveno non è un prete né un chierico di questa diocesi (intendi Platishis), ma è suo sistema quello di gettare fango sugli altri per far della cretina al suo patriottismo perché questo non è il primo caso.

Lo scrivente è in possesso del nome e cognome del lontano corrispondente del foglio sloveno e s'è munito anche dell'autorizzazione di pubblicarlo se il megalomane avrà il coraggio civile di ribattere quanto sopra sul giornale cattolico visto che lo scrivente non legge giornali anticlericali. Siccome il megalomane cerca di gettare il fango sul vero patriottismo di un prete e di un chierico della diocesi... di Platishis, mi eredo in dovere di fargli osservare che il prete ed il chierico dimostrano coi fatti il loro patriottismo nei fanghi della trincea nello stesso tempo in cui un megalomane di questa «diocesi» lo dimostrava con le parole (molto dietro le retrovie) presso l'«Erviva l'amicizia». Potrei addurre argomenti molto più scottanti, ma il mio scopo non è quello di smascherare il megalomane ma bensì quello di informare l'opinione pubblica sull'ingiustizia commessa da un irresponsabile a carico di due persone che hanno fattivamente dimostrato la loro italianità.

Nè prete nè chierico

TRICESIMO

PROPAGANDA ANTITUBERCOLARE. — Domenica scorsa, preceduto da ottima fama, il dott. Giulio Cesare per iniziativa dell'Associazione Antitubercolare Udinese, tenne nel Teatro del nostro Asilo, una conferenza di propaganda.

Presentato con appropriate parole al folto uditorio dall'assessore anziano Mo. L. Garzoni il quale si augurò che la parola del colto uomo non sia priva di ottimi frutti, il dott. Cesare, con quella praticità e lucidità che lo distinguono, fece una ampia relazione numerica delle malattie più conosciute, delle cause che le determinano e dei mezzi a disposizione per combatterle.

Si soffermò specialmente a parlare della tubercolosi, della sua provenienza e delle sue conseguenze letali sollevando profondo interesse nel numeroso pubblico aceso.

La fine della sua chiara spiegazione venne salutata da uno scroscio di applausi.

Al dott. Giulio Cesare il nostro grazie sincero.

BRESSA

SCUOLA DI DISEGNO. — Si è chiuso con esito felice il primo anno della scuola di disegno di Bressa. Oltre sessanta scolari di Bressa e paesi limitrofi con sacrificio hanno assiduamente frequentato questa scuola sotto l'abile guida del prof. Mario Sgobaro e del fratello di lui perito geom. Luigi Sgobaro. E ieri, 9 corrente alla presenza dell'Ispettore scolastico sig. Rappuzzi, del sindaco sig. Garzanti, del Parroco di Bressa D. Lucis, del sig. Bertoni Angelo, benemerito della Scuola per l'anno 1921-1922 furono proclamati i degni di premio in 1 e 2 grado nonché di menzione Onorevole e promossi.

La consegna dei diplomi si farà in agosto. Il sig. Ispettore, con parola colta stringata e alla portata di tutto l'uditorio lodò l'importanza che oggi l'operaio sia istruito nella sua arte, perché oggi il lavoro ha le sue conquiste sociali. E

non solo la istruzione, ma oggi all'operaio è doverosa la educazione poiché come l'operaio ha acquisito dei diritti di pari passo s'è accollato dei doveri sociali.

EBBE PAROLE DI IODE SINCERA sul profitto e frequenza della numerosa scolaresca (ne sono parecchi ex combattenti) lodò il paese di Bressa che volle ideare questa scuola così importante, ed il sig. Bertoni che con sacrificio personale la sostiene quest'anno. Fece l'augurio che per il prossimo anno, la Commissione di rettrice della scuola, costituitasi tra i migliori elementi di Bressa, con vera e propria sistemazione programmatica, e con i provvedimenti di arredi e materiale didattico, abbia a dare quello sviluppo e progresso che si merita una scuola professionale tanto importante per i nostri operai.

Il professore Mario Sgobaro ringrazia il sig. Ispettore delle belle parole, da un breve resoconto morale della scuola, ed il maestro sig. Luigi Sgobaro legge i nomi dei premiati e promossi come segue:

Degni di Premio 1. Grado:
1. Antonutti Elia 2. Casco Leo.
Degni di Premio 2. Grado:
1. Bassi Erminio, 2. Giacomini Raffaele.

3. Zampieri Agostino.
Degni di Menzione Onorevole:
1. Bertoni Desidero; 2. Bertoni Ferruccio; 3. Damiani Evaristo; 4. Dominici Luigi 5. Foschia Dante 6. Galateo Elio; 7. Geotti Attilio; 8. Geatti Primo; 9. Merlino Luigi; 10. Merlino Sergio; 11. Mattiussi Luigi; 12. Pontoni Regio; 13. Zomero Gio Batta; 14. Zuliani Antonio; 15. Zuliani Onorato.

PROMOSSE: 1. Beazzotti Oreste; 2. Bertuzzi Antonio; 3. Buzzi Severino; 4. Cardussi Alberico; 5. Candusso Cornelio; 6. D'Agostini Antonio; 7. D'Agostini Grato; 8. D'Agostini Modestino; 9. D'Agostini Timoteo; 10. Driussi Arrigo; 11. De Cecco Aldo; 12. Fasiolo Riedo; 13. Francescuzzi Arnaldo; 14. Meironi Fiori; 15. Zuliani Giuseppe; 16. Zuliani Umberto; 17. Palmiro Raffaele; 18. Damiani Aldo; 19. Bertuzzi Giovanni; 20. Bertuzzi Giovanni di Enrico; 21. D'Agostini Giovanni; 22. D'Agostini Savino; 23. D'Agostini Sereno; 24. Del Colle Mario; 25. Fantini Enrico; 26. Mazzolini Bruno; 27. Vittorio Giovanni; 28. Zuliani Gelindo; 29. Zuliani Giovanni.

D. Lucis chiuse con parole di incoraggiamento e di plauso alla scolaresca ed agli insegnanti, coi migliori voti per lo avvenire ed incremento dell'istruzione professionale.

Segui la fotografia di tutta la scuola, insegnanti e autorità ed un vermouth d'onore offerto nella sede della Sezione Giovanni «Sana Juventus».

Non ci sarà miglior compito per le società Economiche di Bressa, raccolte nella «Viribus Unitis» che quello di cercare il maggior sviluppo della istruzione professionale della gioventù e ciò non solo per ramo di arti e mestieri ma anche agricolo avendone tanto bisogno questa patria.

Ci vuole tenacia e buon volere nei giovani sacrificio e larghe vedute nei dirigenti le società senza stolidi e gretti pregiudiz egotistici.

Tutto il mondo cammina avanti nello studio e progresso; bisogna tenergli dietro altrimenti si resta sulla via come i paracarri piantati lì...

MANZANO

La Caporetto dei danzaioli

La polemica svoltasi tra l'assessore signor Passoni ed alcuni del comitato per il monumento ai caduti ha avuto un epilogo aristofanesco. Doveva tenersi domenica il consiglio Comunale. Non si capivano due cose intitolate: l'adunanza tenuta anziché nell'aula ove può assistere il pubblico in una stanzetta angusta e la presenza all'ingresso del marcesiallo dei RR. CC. con un milite.

Che gatta ci covava sotto? L'adunanza era già incominciata quando entrò l'assessore Passoni. Al suo ingresso il consigliere Tavagacco si alzò ed invitò i colleghi ad uscire in segno di protesta balbettando la motivazione, che consisterebbe nel fatto che il Passoni contrariò la festa da ballo... in onore dei caduti.

Parte dei consiglieri — erano prima d'intesa, se ne andarono. Uscirono pure alcuni consiglieri per mimetismo, ignorando qual cosa mai stesse accadendo.

Così la magnifica vittoria polemica sull'argomento del ballo, è stata coronata da una autentica caporetto dei danzaioli. Che bisogno c'era di fuggire davanti all'assessore Passoni? Non lo sanno tutto il paese ed i paesi contermini che essi sono stati sconfitti? Davvero non era il caso di una figurazione plastica della sconfitta, quale quei signori anno voluta regalare.

Questione di temperamento. Il cav. Tommasoni che ne ha uno diverso — a lui anche gli avversari riconoscono una perspicua intelligenza — è rimasto ai suo posto ed ha stimmatizzato il gesto dei fuggitivi.

Il bello si è che — a 24 ore di distanza — non si sono resi conto ancora della «gran balossada commessa».

CAVASSO NUOVO

NOZZE AUSPICATE. — Sabato mattina la colta e gentilissima signorina Colussi Luigia, figlia del noto imprenditore Giuseppe, giurava fede di sposa al collega in giornalismo sig. Lorenzo rag. Azzi da Lucca.

Dopo la cerimonia civile e religiosa (agli sposi fu offerta la tradizionale penna d'oro) nella villa paterna della sposa fu servito un signorile banchetto al quale intervennero le più note personalità del paese, dei dintorni parenti, amici ed estimatori dell'infaticabile signor Colussi Giuseppe.

Motissimi, ricchi ed artistici i doni pervenuti, accompagnati da una profusione di fiori e moltissimi telegrammi di felicitazioni.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, fra tutti inviamo anche i nostri auguri vivissimi.

VERZEGNIS

ATTENTI AL PRESIDENTE. — Da qualche tempo s'era installato, nella frazione di Chiacis, il presidente (1) dell'Associazione mutilati. Cesan-Bonini fore? Ohibò! Una persona che poteva esibire non due soli cognomi ma parecchi... secondo i tempi, i luoghi ed i paesi che avevano la gran ventura (legg sventura) di sentir battere, a tempo alternato, la sua gamba di legno e di restar ammirati nel vedere esplicare le sue doti di cavalier... d'industria.

Ma veniamo all'«quia».

A tratti dalla sua eloquenza, parecchi mutilati ex combattenti del Comune avevano abboccato all'amo del suddetto messere ed avevano versato nelle sue mani la quota di associazione onde ottenere, per mezzo suo, la liquidazione della polizza che Cirillo Schizzo da tanto tempo reclama con energiche proteste. Ma eccoti che un bel giorno, anzi un brutto giorno, i carabinieri di Tolmezzo vengono a far una visita... di convenienza ai solerti presidente; gli domandano (oh gl'indisceriti!) documenti comprovanti la sua carica e lo riconoscono per un volgare truffatore mutilato ma non di guerra, ricercato da parecchio tempo dalla giustizia.

Difatti aveva compiuto le medesime gesta l'anno scorso a Gemona sotto nome, ad Amaro sotto un altro, nel Canal di S. Francesco sotto un altro ancora, ed infine, a Verzegnis sotto il nome di Filafarro Augusto.

I carabinieri sostengono però ch'egli si chiami Puntel Agostino da Prato Carnico e sotto quest'ultimo nome il nostro presidente, ora riposa la sua stanza gamba... di legno in una fresca stanza delle carceri di Tolmezzo.

Ei mutilati? Li consigliamo, un'altra volta, di riporre le loro speranze in presidenti meno... legnosi.

Un ex combattente.

PALMANOVA

FUNERALI. — Alle 17 di ieri, ebbe luogo i funerali della compianta guardia di finanza Guglielmi Donato, rimasta vittima di un doloroso incidente automobilistico.

Il corteo, si formò e si mosse dal locale ospedale civile. La salma, deposta su un carro funebre di L. classe, era preceduta da una squadra di finanzieri compagni del caro estinto e subito dopo seguita dalle corone degli ufficiali del 23 Regg. Artiglieria, del Comando del Circolo R. G. di Finanza di Udine e della compagnia di Palma. Al Duomo ove sostò per la benedizione fu condotta da sottoufficiali dell'emerito corpo.

Impartì la benedizione Monsignor Merlin e degno di elogio — perché spontanea offerta dei cittadini — per l'ammirato accompagnamento armonico.

La salma, riposta sul carro proseguì per la tumulazione al cimitero militare e fino a Porta Aquileia fu accompagnata dal Maggiore di Finanza Parenti cav. Adolfo, Comandante del Circolo R. G. di Finanza di Udine dal Ten. Col. d'Artiglieria cav. Marinetti, Comandante del locale Presidio dal Capitano di Finanza Bonini sig. Guido, Comandante la Compagnia di Palmanova, e da diversi altri Ufficiali del 23 Artig. e 2. Fanteria qui di stanza.

Seguivano le rappresentanze e precisamente: il Fascio di Combattimento con gli arditi al comando del capo squadra sig. Nicodemi e la Società operaia con bandiera. In rappresentanza della Giunta Municipale notammo i ragionieri sigg. Monico e Facchini, per la R. Pretura il Cancelliere sig. Vitale, per la R. Agenzia delle Imposte l'avv. sig. Brocco e il sig. Angelo Quasi, Ricevitore per l'Ufficio del Registro.

Fra la moltitudine, notammo pure il cav. Baldini, l. Capitano di Finanza in congedo, lo spacciatore dell'Es. Privative sig. Malisano il maestro sig. Cocetta, l'Ispettore del D. C. sig. Gaggi, Aristide Cappa Casonatti Emilio e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Il corteo, lungo il percorso passò tra due fitte ali di popolo.

A Porta Aquileia, diede l'ultimo addio all'estinto, l'illustre Capitano di Finanza Borini sig. Guido, con parola civile e affetto sentito, rievocò la figura del povero dipendente e toccò inoltre i nomi dei presenti nel ricordare il dolore che così duramente aveva raggiunto la famiglia del Guglielmi.

Indi il corteo si sciolse, e la salma, l'unanime cordoglio, fu accompagnata all'ultima dimora oltre che dal picciotto armato di Finanza, dalla squadra Fascio Palmerino di combattimento parecchi civili.

Mostra Agricole di emulazione

fra agricoltori del Mandamento di S. Vito

Venerdì, 30 Giugno ebbe luogo presso il municipio di San Daniele, una riunione di rappresentanti dei Comuni limitrofi agrarie e veterinarie del Mandamento per trattare circa l'organizzazione di mostre agrarie e zootecniche da tenersi in quel capoluogo. Erano intervenuti pure il dott. Dorta, Direttore della Sezione di Udine della Camera di Agricoltura, il dott. Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale, il prof. sig. Ispettore prov. per il Caseificio, discussione riuscì animata e produttiva gli intervenuti l'idea di tenere mostre agricole, anziché nel prossimo autunno, nell'autunno del 1923 (essendole a tutti i prodotti agricoli e prendendo pure un Concorso fra le Società Sociali, una Mostra di Suini e Mostra Gastronomica.

Veniva nominato il Comitato Esecutivo che si riunì il giorno mercoledì seguente. Vennero stabilite le norme e i seguenti rami: prodotti agricoli; orticoltura; frutticoltura; coltura; enologia; bacchiocultura; prodotti dell'industria del latte; macchine agricole ed esportazione animali da cortile.

Avrà luogo contemporaneamente la mostra suina e un concorso fra le terie sociali del mandamento coniale riguardo alla loro organizzazione considerata nel suo complesso.

Viste le deplorabili condizioni in cui versano attualmente le stazioni di questa suina del mandamento, si deliberò iniziare tosto di comune accordo con l'Ispettore zootecnico Provinciale dottor Muratori, una ispezione alle ditte iniziando una azione per il miglioramento con l'acquisto di materiale di buoni verri di razza adatta.

Le Mostre avranno luogo nell'ottobre dell'anno prossimo; ma è bene che gli agricoltori comincino a prepararsi fin d'ora all'importante avvenimento per bene figurarvi e raccogliere degno frutto delle loro fatiche.

Per la Mostra Rovina Mandamento

che avrà luogo in Udine il 15 settembre

che avrà luogo in Udine il 15 settembre e. a. è pervenuta in questi giorni al Comitato Ordinatore notizia dei contributi. Dalla Deputazione provinciale L. 2000 (duemila); dalla Cassa di risparmio L. 500 oltre a 1 medaglia d'oro e 2 di argento dalla Federazione delle Cooperative Agricole Friulane 1 medaglia di argento dorato 3 di argento di bronzo, della Camera di Commercio 1 medaglia di argento dorato e 2 di bronzo.

Il Comitato Ordinatore (che ha sede presso la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura) Via Prefettura n. 10, ha invitato i signori Sindaci del Mandamento a nominare per ogni frazione una o più persone con l'incarico di compilare i cordoi coi signori veterinari del Mandamento presidente del locale Consorzio Agrario, un elenco dei migliori soggetti che verranno, poi, previa visita di una commissione incaricata dal Comitato Ordinatore, definitivamente iscritti alla mostra, se ritenuti meritevoli.

Sono fissati per la Mostra il premio in denaro per l'importo di L. 8000 (otto mila) oltre un oneroso medaglio d'argento dorato, d'argento e di bronzo. E' per questa Mostra vivissimo il rressamento e la sua riuscita sarà certamente tale da riconfermare la alveatori appassionati ed intellettuali che ebbero sempre gli allevevoli del mandamento di Udine.

Comune di Udine

E' aperto concorso per titoli di esecutori a quattro posti di maestro in musica, fidiere delle scuole urbane maschili, 4 posti di maestro in soprannumero a 5 posti di maestra in soprannumero. Stipendio iniziale lire 5500, oltre l'indennità di caro, viveri. Aumentano con anzianità di servizio, fino a lire 4100 in 27 anni. Limite d'età a norma del Decreto settembre 1920, n. 1248. Scadenza del concorso 31 luglio corrente. Il Sindaco: L. SPEZZOTTI

INAUGURAZIONE DELLA STRADA DI MONTEMAGGIORE

(C.L.). — Una vettura snella elegante. La comitiva degli invitati prende posto. Notiamo l'infaticabile cav. Biasutti che si affaccia come sempre a raccogliere gli ospiti, alcuni ritardatari ed a presporre per la partenza.

Una comitiva elegante e, perchè no?, anche dotta, di fatti nella vettura oltre alla stampa c'erano rappresentanti tutti i rami della facoltà universitaria.

Gli ingegneri Balantini, Barbieri, Ferrar, Casaccio, Miele, Bonanno del Ministero Terre Liberate, il cav. Salvini capo del Genio Civile, il dott. cav. uff. Piotti il prog. gr. uff. Antonio Battistella, il cav. Gentile R. Provveditore agli studi, l'ing. Polverosi, il cav. Morelli-Rossi per la Cattedra di Agricoltura, cav. Zoz segretario di Nimis, dott. Masella, il cav. dott. Giuseppe Biasutti e fratello ing. Giulio.

Nella fresca mattinata estiva, l'auto corre lungo lo stradone seguita da una scorta polverosa passa Tricesimo, e si avvia a Nimis. Colà prendono posto altri signori. La vettura si rimette in moto e via per Ramandolo; imboeca la bellissima valle del Cornappo le cui acque scescono fresche e spumeggianti in fondo al vallone, tra i grossi macigni. Si passa alle cave della pietra Be Bellis delle belle cave che ora solo l'industria friulana ha creduto utile sfruttare e di fatti i massi lavorati che adornano e sorreggono le volte maestose del nuovo palazzo delle Poste provengono da quelle montagne.

Il dott. Biasutti, l'appassionato cultore delle bellezze dei nostri monti, benemerito presidente della «Pro Montebellis» spiega alla comitiva le bellezze naturali del vallone facendole vieppiù apprezzare.

L'automobile come in mezzo alle roccie tra la pace e la frescura tra il canto dei tanti grilli sepolti tra il verdeggianti declivio delle colline.

IL LAVORO STRADALE

La strada di Montemaggiore si stacca dalla Strada Taipana-Platichis alla quota 756 sul mare, 200 metri prima del valico che, a chi arriva da Taipana segna l'ingresso nella vallata del Campo di Bonis.

Dopo una breve salita, con mite pendenza, attraverso un successivo valico, si trovano immediatamente a mezzogiorno il monte Pirdolma.

Da detto, valico, con andamento pianeggiante, la strada si svolge a mezzogiorno sulla falda di mezzogiorno del monte Pirdolma, fino a raggiungere il paese di Campo di Bonis (sul l. m.).

La strada risponde ai requisiti di una ottima carraria di montagna.

Il piano, bene esposto, presenta ampie curve e si svolge su terreni solidi.

Per la costruzione benchè la popolazione di Montemaggiore avesse accolto con interesse il tracciato proposto, si incontrarono forti difficoltà a motivo di altro terreno caldeggiato da persone estranee al paese, secondo il quale la strada, per esaurirsi da Montemaggiore, avrebbe dovuto scendere sino nel sottostante Campo di Bonis, per risalire poi alla Pirdolma.

Il tracciato era favorito, non si sa perchè, dall'Ufficio del Genio Militare di Tricesimo.

Se nonchè furono esposti al gen. Maggiore, allora comandante del Genio Militare, i notevoli vantaggi del proprio progetto, e il generale, convinto delle ragioni addotte, ordinò la esecuzione del lavoro che digià la popolazione del paese, di propria iniziativa, ed a proprio rischio e pericolo, aveva iniziato, sgombrando i materiali di cui quasi lungo tutto il percorso strada l'esecuzione della strada di Montemaggiore rappresenta pertanto una del tutto eccezionale, che con la sua rapida esecuzione, il gen. Maglietta si è acquistato il nostro Friuli.

Oltre a dare comodo accesso ad un paese finora privo di comunicazioni, la strada rende facile l'esportazione dei prodotti del carbone dolce e del legname che abbondano nella zona.

Il vantaggio principale che il tracciato proposto offre in confronto dell'altro tracciato, è quello che la pendenza, oltrechè assai modesta, è tutta in discesa verso il paese, in modo da permettere ai veicoli il trasporto fortemente carico.

La strada di Montemaggiore si presta, come dicemmo, ad essere prosecuita a mezzo costa del Monte Maggiore, in un valico e rappresenterebbe un valico molto migliore di quello di Platichis.

Il progetto della strada fu eseguito dall'ing. Biasutti che diresse i primi lavori. Fu quindi assunta dal Genio Militare e eseguita parte delle opere finchè il Genio Militare di Tricesimo, lodevolmente condotto a termine nell'ufficio delle Terre Liberate di Udine, sotto la direzione dell'ing. Alberto Barbieri.

L'INAUGURAZIONE

Una cerimonia di pramatica e sopra tutto di discorsi. La bellezza del lavoro compiuto parla assai più di qualsiasi

ed inappuntabilità dal signor Francesco Baselli di Segnacco. Si uniscono alla comitiva anche il presidente della Cooperativa di Platichis sig. Luigi Sedola, l'assessore comunale Valentino Cramero, il Rev. Cappellano, le maestre; una comitiva di signore il signor Levan, signor Sturma ed altri cui si sfugge il nome.

Di fronte al prato del Gian dei Bois la colazione fu consumata con quell'appetito che sa stimolare la montagna e

specie la montagna verde del nostro Friuli. Con quell'appetito che hanno di mostrato di possedere tutti lassù, sarebbe stato digerito qualsiasi discorso! Per fortuna non ci fu, meglio per tutti!

L'inaugurazione della bellissima strada segna un gigantesco passo per la nostra terra che si riallaccia così anche questi alti passi dove passa rombando salutato dalla insolita curiosità, l'auto, mobile, simbolo di un progresso instancabile e benefico.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Calzolari Luigi sarto con Cozzi Gisella sarta — Canciani Attilio meccanico con Ruspone Eugenia casalinga — Agosto Antonio tipografo con Serravalle Gisella casalinga — Bazzi Antonio commerciante con Grignaschi Maria casalinga — Ferrari Mario Capitano Alpini con Derriard Ada agiata. — Menecacci Guido fabbro con Ferranella Maria casalinga.

MATRIMONI
Mas Pietro muratore con Franzolini Libera casalinga — Celano Vincenzo im piegato privato con Teresa Romano casalinga — Grava Pietro falegname con Toffolo Elisabetta cas. — Govetto Vittorio litografo con Mareuzzi Fides casalinga.

MORTI
Bertoli Elda di Pietro di mesi 9 — Schiffo Luigi fu Francesco anni 59 olografo — Rizzi Eucio di Attilio di m. 8 — Del Mestre Luigi di Alceo di mesi 6 — Toso Guido di Francesco di m. 8 — Del Mestre Luigi di Alceo di mesi 6 — Toso Guido di Francesco di m. 8 — Dreossi Ines di Secondo di anni 13 — Gorgacini Enrico fu Giuseppe di anni 61 pittore — De Piero Elisabetta fu Giovanni civile di anni 64 — Garbino Maria fu Giacomo di anni 66 questuante — Miotto Oreste fu Marco di anni 53 ca meriere — Forelli Egidio di ignoti di anni 1 — Gorasso Norino di Felice di anni 8 — Marangone Condolo Maria di Giuseppe a. 32 contadina — Conte Antonio di Ermenegildo 10 scolaro — Ernant Magrini Maria fu Giuseppe 61 contadina — Caravello Pierina di Giuseppe 12 operaia — Dassi Paolina di Sisto anni 8 scolaro — Gervasutti Mario fu Giuseppe a 33 falegname — Totale morti n. 18 dei quali n. 6 appart. ad altri comuni.

Cambi di Trieste
TRIESTE, 10. — Francia 177.50 — Londra 101.30 — New York 22.60 — Svizzera 330 — Berlino 4 — Bukarest 13 — Praga 48.75 — Vienna 0.095 — Zagabria 26.20.

La moglie del Defunto

Gorgacini Enrico
ed i parenti, ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte ai funerali del Caro Estinto ed inviarono condoglianze.

Udine, 11 Luglio 1922.

Dott. CARLO CONTI
Medico al Padiglione Tullio
Malattie polmonari
Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine — Reazione Wassermann.

Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Jacopo Marini (Già S. Maria) N. 27 Udine

Abbonatevi e fate abbonati

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Aas. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali
MOBILI d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario, Viale Stazione 3 (Stabilimento Leskovic - Udine).

UFFICIO Tecnico delle Stime SPIVACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravenditori per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

Vendite
PIANOFORTE verticale straocasionale corde incoerciate, tre pedali Rösler (Berlino) Marca gamtita, Fabbricazioneanteguerra vendesi. Via Benari, 10, Udine.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE
La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto SCEVRO DA CIARLATANISMO, da cui il pubblico purtroppo oggi troppo facilmente si lascia sedurre, si impongono un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a UDINE, giovedì 13 luglio ALBERGO ITALIA.

PERDONONE, venerdì 14 luglio ALBERGO CENTRALE.

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco, di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti transi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

UDINE

Confitto a colpi di rivoltella nelle vie di San Daniele

(Per telefono, ora 23). — Tra la famiglia Macovitto e la famiglia del signor Domenico De Filippo esistevano vecchie rancori per la mancata restituzione di una morsa.

Il Macovitto più volte aveva reclamato questa restituzione che il De Filippo aveva negato alludendo, si dice, di averla consegnata durante il periodo d'invazione ad altra famiglia.

Teri notte si incontrarono in via Mazzini e ripresero animata discussione. Da le parole passarono ai fatti ed ai contendenti si unirono i rispettivi familiari ri. Volarono pugni e calci, e poi una scarica continuata di vari colpi di rivoltella.

Pare che anche tra gli accorsi vi fosse qualcuno che avesse sparato colpi di revolver per intimidire.

Tutto ad un tratto, tra il parapiglia e le grida, un urlo forte di terrore partì dal gruppo.

Un ragazzo, certo Guglielmo Bianco cadde ferito alla tempia da un proiettile e colpito alla destra da un'altra pallottola che asportò quattro dita.

Fu subito dai presenti trasportato all'ospedale e mentre scrivevamo, i sanitari stanno prodigandogli le cure del caso ma il suo stato è assai grave.

La benemerita ha proceduto ad alcuni arresti che in parte non saranno man tenuti, speriamo però che gli autori dei gravi spari, qualora non lo fossero, vengano presto assicurati alla giustizia.

Sul luogo si è agglomerata molta folla che commenta il fatto doloroso che ha suscitato viva e penosa impressione.

Aggredito e derubato di cinque mila lire

Una comitiva di cinque lavoratori notturni, assalì lungo il viale Venezia e derubò del portafoglio contenente 5 mila lire certo Romanelli Guglielmo.

Venne tratto in arresto un certo Giuseppe Bocerio che pare... facesse parte della spedizione.

L'autorità di P. S. segue le tracce dei altri quattro compagni di lavoro.

L'Associazione impiegati Udinesi in gita a S. Daniele

Sette carrozzoni portarono a S. Daniele la domenica ben 200 impiegati iscritti all'Associazione impiegati e salariati del Comune e delle opere Pie di Udine.

I giteanti, ricevuti alla stazione dalle autorità cittadine e da una fitta schiera di popolo festante, s'incamminarono verso la cittadina in gaja colonna, preceduti dal Corpo bandistico di Udine, diretto dal M.o cav. Mario Mascagni e si portarono alla Palestra ove agli ospiti venne offerto un vermouth d'onore.

Durante questo ricevimento, al quale parteciparono il sindaco eo: Ronchi, il presidente dell'Associazione impiegati, dott. Murero, il prof. Del Piero in rappresentanza del sindaco di Udine, e molte altre autorità e rappresentanze; non ci furono discorsi all'infuori di quello del capo del Comune ospitale.

Il banchetto, programmato da un caratteristico menù in friulano, non poteva avere più... degna riuscita:

«Pesrut di S. Denel; Paste in brut cun figadins; Polez e manz cun patatis; Vigel a rost cun verdure; Formadi e giarissis; Miez litro di vin; Pan»

La fila dei brindisi venne aperta dal eo: Ronchi, cui seguirono il dott. comm. Murero, il cav. Covassi, presidente de l'Associazione impiegati col mandamento di S. Daniele, il M.o Mascagni, il prof. Del Piero, il comm. Gardi, il sig. Valzacechi, il direttore didattico Lazzarini, ed il sig. Tabacco. A tutti rispose, ringraziando, il sindaco gen. eo: Ronchi.

Al banchetto seguì un'applauditissimo concerto in piazza della banda municipale di Udine. Non occor dire qual entusiasmo abbia suscitato tra la popolazione sandanielese l'eccezionale avvenimento artistico.

Concorso a posti d'insegnante nell'Istituto Friulano Orfani di guerra

A tutto il 10 agosto p. v. è aperto un corso a 10 posti di insegnante nella scuola elementare interna dell'Istituto, che ha due sezioni: maschile e femminile.

Stipendio iniziale L. 4500, oltre alla doppia indennità di caro-viveri, con aumento per anzianità di servizio, regolarmente comprovata, L. 500 ad ogni quadriennio. Pagamento dello stipendio in

Novità teatrali

Siamo informati che Nicola Romita, l'autore dell'applaudito dramma «L'illusio» non riposa negli allori

Il Romita infatti ha già ultimato una commedia brillante in tre atti che, ci dicono, ha battuti i spunti arguti e originali con situazioni comiche indovinatissime, rivelando l'Autore anche in questo campo la sua versabilità, nonché la grande conoscenza della tecnica teatrale.

Questa commedia ha per titolo: «L'ultima stravaganza».

Inoltre lavora alacremente per un dramma in due atti del titolo «Il tragico convegno». Di questo lavoro l'Autore sta ancora curando i dettagli e non ci è possibile dire nulla... tranne che esso è destinato a Tullio Tomadoni che ne sarà l'interprete principale.

Anguri fervidi e sinceri al Romita e al Tomadoni che danno entrambi addito alle più rose speranze di successi e di trionfi sempre in nome della grande e pura arte italiana.

M. V.

Un lieto evento della "Clape"

La «Clape» universitarie cattoliche viene sfiorando di questi giorni alcuni dei suoi soci migliori che pur rimanendo nella nostra balda goliardia con lo spirito raggiungono la sospirata meta della laurea. Ed abbiamo sfornate magnifiche di nuovi dottori che affermano la loro serietà e il loro valore con la prova tangibile di splendide votazioni per cui la «Clape» intera ne va orgogliosa.

L'altro ieri è stata la volta del veterano e vice-presidente della «Clape» Silvestro Sinicco da Premariacco che ha coronato i suoi studi indefessi con il conseguimento di una splendida laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Il neo-dottore ha discusso brillantemente una tesi sperimentale anche in base a sue ricerche personali ottenendo il massimo dei voti e le felicitazioni dei professori.

Al dottor Sinicco venne offerta dagli amici una bella ed elegante epigrafe; e egli nella serata volle che gli amici vecchi e nuovi si sedessero con lui ad un signorile banchetto nel quale regnò una fraterna intimità, fra canti, discorsi italo-graeco-latini, brindisi ed auguri.

Non rinuncia al carissimo neo-dottore se, un'ora tanto facendo torto alla sua modestia un po'... scontrosa, sia ricordato il bene che egli senza aver l'aria di farne mostra, ha compiuto con un luminoso esempio di bontà e di studio in mezzo ai nostri universitari, anziani e matricole, nei suoi anni di studente patavino. I «clapisti» che torneranno a Padova ricorderanno con nostalgia l'ottimo amico, l'allegro e gioviale compagno che, all'occorrenza, sapeva anche far bene la parte del fratello maggiore nonché quella... del cassiere, e rimpian geranno le liete adunate degli anni migliori che forse non torneranno più.

A lui che, con una vasta preparazione scientifica e con validità di sicure esperienze, si appresta a mettere in valore così egregie doti nelle varie e multiformi vicende della vita, il saluto e l'augurio affettuosi e fraterni che a tanta copia di meriti non vada disgiunto il sorriso della fortuna.

Tre morsicati dai cani

Ieri ben tre causticati all'ospedale civile per morsi di cani Bulfoni Luigi di anni 48 da Udine, giudicato guaribile in dieci giorni deve ringraziare la... buona cuccia del signor Giacomo Peccole; Romanin Luigi da S. Gottardo il «Fido» del veterinario dott. Selan; E. Pussigh Valentino da Grimacco un'altro cane di ignoto proprietario.

Caduto dalla motocicletta

Il sig. A. De Belgrado di anni 32 abitante in via Fellicerie venne medicato al nostro ospedale in seguito a grave caduta dalla motocicletta. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 all'8 Luglio 1922.

NASCITE
Maschi vivi N. 3; esposti 1; morti 1. — Femmine vive 12; morte 3; esposte 1. Totale N. 31.

Arresto dei ladri di cavallo

Sabato mattina veniva audacemente rubato cavallo e birocino al notaio commerciante sig. Antonio Lenisa di Via Grazzano, di detto furto si occuparono oltre che i RR. Carabinieri e R. Questura anche i componenti l'Istituto di Vigilanza notturna contro il furto, che altre volte si fece notare per operazioni consimili.

Tutto il giorno di sabato il sig. Direttore dell'Istituto sig. Mercuri, il capo sig. Ricci, il sottocapo sig. Caruzzi fecero degli appuntamenti portandosi anche fino a Pordenone ma con risultati negativi. Ritornati in città per dirigere il servizio notturno, udirono verso il tocco dei fischi speciali dati da una propria guardia, che avvicinata dai suddetti disse di aver visto un cavallo correre con abbastanza velocità diretto sulla via di Pradamano.

Bastò questo perchè i suddetti inferocessero la bicicletta e darsi all'inseguimento, mentre si univa a loro il giovane Silvio Selan di Carlo.

Prima di arrivare a Pradamano raggiunsero la vettura che sopra tranquillamente stavano due eleganti signori. Fatto un po' di passi avanti si accertarono che il cavallo corrispondeva ai connotati dal sig. Lenisa. Con atto fulmineo il Mercuri e il Ricci scesero di bieco e le lanciarono in mezzo la strada arrestando il cavallo, chiesero ai due la proprietà del cavallo che per risposta spianarono le rivoltelle facendo partecipi dei colpi, che ferirono alle gambe il Direttore Mercuri che pur ferito a meso in fuga uno dei due che correndo con timava a tirare all'impazzata, mentre il Ricci aiutato dal Selan ha reso all'impotenza il secondo, che nella colluttazione è rimasto ferito alla testa.

Caricato sul birocino il ladro che non dava segni di vita, il Direttore Mercuri non curante della ferita prese le redini e si dirigeva all'ospedale ove i medici di guardia praticarono d'urgenza le opportune medicazioni.

Alle ore quattro di domenica il Ricci e il Selan consegnarono al sig. Lenisa cavallo e birocino.

Sappiamo che il sig. Lenisa ha voluto premiare il Mercuri e il Ricci con la somma di lire mille, il Selan con lire 100 e quale premio d'incoraggiamento: L. 50 al sotto capo Caruzzi, e lire dieci caduno i componenti il corpo di guardia.

Il ladro arrestato risponde al nome di Giacobi, l'altro è rimasto sconosciuto.

Il suicidio di un carabiniere

Si spara un colpo di moschetto alla gola

Il carabiniere Severino Giop della classe 1901 nato a Lamon (Belluno) ieri alle ore 15 circa salito in caserma, via Gemona si sparava un colpo di moschetto alla gola.

Le cause che indussero il povero giovane si desumono da dispiaceri familiari e da un imminente processo a di lui carico per i noti fatti di Colugna.

Sul luogo accorsero prontamente i compagni d'arma e due sanitari chiamati d'urgenza, ma a nulla valsero le loro cure.

Arresto dei ladri di cavallo

Sabato mattina veniva audacemente rubato cavallo e birocino al notaio commerciante sig. Antonio Lenisa di Via Grazzano, di detto furto si occuparono oltre che i RR. Carabinieri e R. Questura anche i componenti l'Istituto di Vigilanza notturna contro il furto, che altre volte si fece notare per operazioni consimili.

Tutto il giorno di sabato il sig. Direttore dell'Istituto sig. Mercuri, il capo sig. Ricci, il sottocapo sig. Caruzzi fecero degli appuntamenti portandosi anche fino a Pordenone ma con risultati negativi. Ritornati in città per dirigere il servizio notturno, udirono verso il tocco dei fischi speciali dati da una propria guardia, che avvicinata dai suddetti disse di aver visto un cavallo correre con abbastanza velocità diretto sulla via di Pradamano.

Bastò questo perchè i suddetti inferocessero la bicicletta e darsi all'inseguimento, mentre si univa a loro il giovane Silvio Selan di Carlo.

Prima di arrivare a Pradamano raggiunsero la vettura che sopra tranquillamente stavano due eleganti signori. Fatto un po' di passi avanti si accertarono che il cavallo corrispondeva ai connotati dal sig. Lenisa. Con atto fulmineo il Mercuri e il Ricci scesero di bieco e le lanciarono in mezzo la strada arrestando il cavallo, chiesero ai due la proprietà del cavallo che per risposta spianarono le rivoltelle facendo partecipi dei colpi, che ferirono alle gambe il Direttore Mercuri che pur ferito a meso in fuga uno dei due che correndo con timava a tirare all'impazzata, mentre il Ricci aiutato dal Selan ha reso all'impotenza il secondo, che nella colluttazione è rimasto ferito alla testa.

Caricato sul birocino il ladro che non dava segni di vita, il Direttore Mercuri non curante della ferita prese le redini e si dirigeva all'ospedale ove i medici di guardia praticarono d'urgenza le opportune medicazioni.

Alle ore quattro di domenica il Ricci e il Selan consegnarono al sig. Lenisa cavallo e birocino.

Sappiamo che il sig. Lenisa ha voluto premiare il Mercuri e il Ricci con la somma di lire mille, il Selan con lire 100 e quale premio d'incoraggiamento: L. 50 al sotto capo Caruzzi, e lire dieci caduno i componenti il corpo di guardia.

Il ladro arrestato risponde al nome di Giacobi, l'altro è rimasto sconosciuto.

Un lieto evento della "Clape"

La «Clape» universitarie cattoliche viene sfiorando di questi giorni alcuni dei suoi soci migliori che pur rimanendo nella nostra balda goliardia con lo spirito raggiungono la sospirata meta della laurea. Ed abbiamo sfornate magnifiche di nuovi dottori che affermano la loro serietà e il loro valore con la prova tangibile di splendide votazioni per cui la «Clape» intera ne va orgogliosa.

L'altro ieri è stata la volta del veterano e vice-presidente della «Clape» Silvestro Sinicco da Premariacco che ha coronato i suoi studi indefessi con il conseguimento di una splendida laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Il neo-dottore ha discusso brillantemente una tesi sperimentale anche in base a sue ricerche personali ottenendo il massimo dei voti e le felicitazioni dei professori.

Al dottor Sinicco venne offerta dagli amici una bella ed elegante epigrafe; e egli nella serata volle che gli amici vecchi e nuovi si sedessero con lui ad un signorile banchetto nel quale regnò una fraterna intimità, fra canti, discorsi italo-graeco-latini, brindisi ed auguri.

Non rinuncia al carissimo neo-dottore se, un'ora tanto facendo torto alla sua modestia un po'... scontrosa, sia ricordato il bene che egli senza aver l'aria di farne mostra, ha compiuto con un luminoso esempio di bontà e di studio in mezzo ai nostri universitari, anziani e matricole, nei suoi anni di studente patavino. I «clapisti» che torneranno a Padova ricorderanno con nostalgia l'ottimo amico, l'allegro e gioviale compagno che, all'occorrenza, sapeva anche far bene la parte del fratello maggiore nonché quella... del cassiere, e rimpian geranno le liete adunate degli anni migliori che forse non torneranno più.

A lui che, con una vasta preparazione scientifica e con validità di sicure esperienze, si appresta a mettere in valore così egregie doti nelle varie e multiformi vicende della vita, il saluto e l'augurio affettuosi e fraterni che a tanta copia di meriti non vada disgiunto il sorriso della fortuna.

Tre morsicati dai cani

Ieri ben tre causticati all'ospedale civile per morsi di cani Bulfoni Luigi di anni 48 da Udine, giudicato guaribile in dieci giorni deve ringraziare la... buona cuccia del signor Giacomo Peccole; Romanin Luigi da S. Gottardo il «Fido» del veterinario dott. Selan; E. Pussigh Valentino da Grimacco un'altro cane di ignoto proprietario.

Caduto dalla motocicletta

Il sig. A. De Belgrado di anni 32 abitante in via Fellicerie venne medicato al nostro ospedale in seguito a grave caduta dalla motocicletta. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 all'8 Luglio 1922.

NASCITE
Maschi vivi N. 3; esposti 1; morti 1. — Femmine vive 12; morte 3; esposte 1. Totale N. 31.

Arresto dei ladri di cavallo

Sabato mattina veniva audacemente rubato cavallo e birocino al notaio commerciante sig. Antonio Lenisa di Via Grazzano, di detto furto si occuparono oltre che i RR. Carabinieri e R. Questura anche i componenti l'Istituto di Vigilanza notturna contro il furto, che altre volte si fece notare per operazioni consimili.

Tutto il giorno di sabato il sig. Direttore dell'Istituto sig. Mercuri, il capo sig. Ricci, il sottocapo sig. Caruzzi fecero degli appuntamenti portandosi anche fino a Pordenone ma con risultati negativi. Ritornati in città per dirigere il servizio notturno, udirono verso il tocco dei fischi speciali dati da una propria guardia, che avvicinata dai suddetti disse di aver visto un cavallo correre con abbastanza velocità diretto sulla via di Pradamano.

Bastò questo perchè i suddetti inferocessero la bicicletta e darsi all'inseguimento, mentre si univa a loro il giovane Silvio Selan di Carlo.

Prima di arrivare a Pradamano raggiunsero la vettura che sopra tranquillamente stavano due eleganti signori. Fatto un po' di passi avanti si accertarono che il cavallo corrispondeva ai connotati dal sig. Lenisa. Con atto fulmineo il Mercuri e il Ricci scesero di bieco e le lanciarono in mezzo la strada arrestando il cavallo, chiesero ai due la proprietà del cavallo che per risposta spianarono le rivoltelle facendo partecipi dei colpi, che ferirono alle gambe il Direttore Mercuri che pur ferito a meso in fuga uno dei due che correndo con timava a tirare all'impazzata, mentre il Ricci aiutato dal Selan ha reso all'impotenza il secondo, che nella colluttazione è rimasto ferito alla testa.

Caricato sul birocino il ladro che non dava segni di vita, il Direttore Mercuri non curante della ferita prese le redini e si dirigeva all'ospedale ove i medici di guardia praticarono d'urgenza le opportune medicazioni.

Alle ore quattro di domenica il Ricci e il Selan consegnarono al sig. Lenisa cavallo e birocino.

Sappiamo che il sig. Lenisa ha voluto premiare il Mercuri e il Ricci con la somma di lire mille, il Selan con lire 100 e quale premio d'incoraggiamento: L. 50 al sotto capo Caruzzi, e lire dieci caduno i componenti il corpo di guardia.

Il ladro arrestato risponde al nome di Giacobi, l'altro è rimasto sconosciuto.

Un lieto evento della "Clape"

La «Clape» universitarie cattoliche viene sfiorando di questi giorni alcuni dei suoi soci migliori che pur rimanendo nella nostra balda goliardia con lo spirito raggiungono la sospirata meta della laurea. Ed abbiamo sfornate magnifiche di nuovi dottori che affermano la loro serietà e il loro valore con la prova tangibile di splendide votazioni per cui la «Clape» intera ne va orgogliosa.

L'altro ieri è stata la volta del veterano e vice-presidente della «Clape» Silvestro Sinicco da Premariacco che ha coronato i suoi studi indefessi con il conseguimento di una splendida laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Il neo-dottore ha discusso brillantemente una tesi sperimentale anche in base a sue ricerche personali ottenendo il massimo dei voti e le felicitazioni dei professori.

Al dottor Sinicco venne offerta dagli amici una bella ed elegante epigrafe; e egli nella serata volle che gli amici vecchi e nuovi si sedessero con lui ad un signorile banchetto nel quale regnò una fraterna intimità, fra canti, discorsi italo-graeco-latini, brindisi ed auguri.

Non rinuncia al carissimo neo-dottore se, un'ora tanto facendo torto alla sua modestia un po'... scontrosa, sia ricordato il bene che egli senza aver l'aria di farne mostra, ha compiuto con un luminoso esempio di bontà e di studio in mezzo ai nostri universitari, anziani e matricole, nei suoi anni di studente patavino. I «clapisti» che torneranno a Padova ricorderanno con nostalgia l'ottimo amico, l'allegro e gioviale compagno che, all'occorrenza, sapeva anche far bene la parte del fratello maggiore nonché quella... del cassiere, e rimpian geranno le liete adunate degli anni migliori che forse non torneranno più.

A lui che, con una vasta preparazione scientifica e con validità di sicure esperienze, si appresta a mettere in valore così egregie doti nelle varie e multiformi vicende della vita, il saluto e l'augurio affettuosi e fraterni che a tanta copia di meriti non vada disgiunto il sorriso della fortuna.

Tre morsicati dai cani

Ieri ben tre causticati all'ospedale civile per morsi di cani Bulfoni Luigi di anni 48 da Udine, giudicato guaribile in dieci giorni deve ringraziare la... buona cuccia del signor Giacomo Peccole; Romanin Luigi da S. Gottardo il «Fido» del veterinario dott. Selan; E. Pussigh Valentino da Grimacco un'altro cane di ignoto proprietario.

Caduto dalla motocicletta

Il sig. A. De Belgrado di anni 32 abitante in via Fellicerie venne medicato al nostro ospedale in seguito a grave caduta dalla motocicletta. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 all'8 Luglio 1922.

NASCITE
Maschi vivi N. 3; esposti 1; morti 1. — Femmine vive 12; morte 3; esposte 1. Totale N. 31.

Arresto dei ladri di cavallo

Sabato mattina veniva audacemente rubato cavallo e birocino al notaio commerciante sig. Antonio Lenisa di Via Grazzano, di detto furto si occuparono oltre che i RR. Carabinieri e R. Questura anche i componenti l'Istituto di Vigilanza notturna contro il furto, che altre volte si fece notare per operazioni consimili.

Tutto il giorno di sabato il sig. Direttore dell'Istituto sig. Mercuri, il capo sig. Ricci, il sottocapo sig. Caruzzi fecero degli appuntamenti portandosi anche fino a Pordenone ma con risultati negativi. Ritornati in città per dirigere il servizio notturno, udirono verso il tocco dei fischi speciali dati da una propria guardia, che avvicinata dai suddetti disse di aver visto un cavallo correre con abbastanza velocità diretto sulla via di Pradamano.

Bastò questo perchè i suddetti inferocessero la bicicletta e darsi all'inseguimento, mentre si univa a loro il giovane Silvio Selan di Carlo.

Prima di arrivare a Pradamano raggiunsero la vettura che sopra tranquillamente stavano due eleganti signori. Fatto un po' di passi avanti si accertarono che il cavallo corrispondeva ai connotati dal sig. Lenisa. Con atto fulmineo il Mercuri e il Ricci scesero di bieco e le lanciarono in mezzo la strada arrestando il cavallo, chiesero ai due la proprietà del cavallo che per risposta spianarono le rivoltelle facendo partecipi dei colpi, che ferirono alle gambe il Direttore Mercuri che pur ferito a meso in fuga uno dei due che correndo con timava a tirare all'impazzata, mentre il Ricci aiutato dal Selan ha reso all'impotenza il secondo, che nella colluttazione è rimasto ferito alla testa.

Caricato sul birocino il ladro che non dava segni di vita, il Direttore Mercuri non curante della ferita prese le redini e si dirigeva all'ospedale ove i medici di guardia praticarono d'urgenza le opportune medicazioni.

Alle ore quattro di domenica il Ricci e il Selan consegnarono al sig. Lenisa cavallo e birocino.

Sappiamo che il sig. Lenisa ha voluto premiare il Mercuri e il Ricci con la somma di lire mille, il Selan con lire 100 e quale premio d'incoraggiamento: L. 50 al sotto capo Caruzzi, e lire dieci caduno i componenti il corpo di guardia.

Il ladro arrestato risponde al nome di Giacobi, l'altro è rimasto sconosciuto.

Un lieto evento della "Clape"

La «Clape» universitarie cattoliche viene sfiorando di questi giorni alcuni dei suoi soci migliori che pur rimanendo nella nostra balda goliardia con lo spirito raggiungono la sospirata meta della laurea. Ed abbiamo sfornate magnifiche di nuovi dottori che affermano la loro serietà e il loro valore con la prova tangibile di splendide votazioni per cui la «Clape» intera ne va orgogliosa.

L'altro ieri è stata la volta del veterano e vice-presidente della «Clape» Silvestro Sinicco da Premariacco che ha coronato i suoi studi indefessi con il conseguimento di una splendida laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Il neo-dottore ha discusso brillantemente una tesi sperimentale anche in base a sue ricerche personali ottenendo il massimo dei voti e le felicitazioni dei professori.

Al dottor Sinicco venne offerta dagli amici una bella ed elegante epigrafe; e egli nella serata volle che gli amici vecchi e nuovi si sedessero con lui ad un signorile banchetto nel quale regnò una fraterna intimità, fra canti, discorsi italo-graeco-latini, brindisi ed auguri.

Non rinuncia al carissimo neo-dottore se, un'ora tanto facendo torto alla sua modestia un po'... scontrosa, sia ricordato il bene che egli senza aver l'aria di farne mostra, ha compiuto con un luminoso esempio di bontà e di studio in mezzo ai nostri universitari, anziani e matricole, nei suoi anni di studente patavino. I «clapisti» che torneranno a Padova ricorderanno con nostalgia l'ottimo amico, l'allegro e gioviale compagno che, all'occorrenza, sapeva anche far bene la parte del fratello maggiore nonché quella... del cassiere, e rimpian geranno le liete adunate degli anni migliori che forse non torneranno più.

A lui che, con una vasta preparazione scientifica e con validità di sicure esperienze, si appresta a mettere in valore così egregie doti nelle varie e multiformi vicende della vita, il saluto e l'augurio affettuosi e fraterni che a tanta copia di meriti non vada disgiunto il sorriso della fortuna.

Tre morsicati dai cani

Ieri ben tre causticati all'ospedale civile per morsi di cani Bulfoni Luigi di anni 48 da Udine, giudicato guaribile in dieci giorni deve ringraziare la... buona cuccia del signor Giacomo Peccole; Romanin Luigi da S. Gottardo il «Fido» del veterinario dott. Selan; E. Pussigh Valentino da Grimacco un'altro cane di ignoto proprietario.

Caduto dalla motocicletta

Il sig. A. De Belgrado di anni 32 abitante in via Fellicerie venne medicato al nostro ospedale in seguito a grave caduta dalla motocicletta. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 all'8 Luglio 1922.

NASCITE
Maschi vivi N. 3; esposti 1; morti 1. — Femmine vive 12; morte 3; esposte 1. Totale N. 31.

Arresto dei ladri di cavallo

Sabato mattina veniva audacemente rubato cavallo e birocino al notaio commerciante sig. Antonio Lenisa di Via Grazzano, di detto furto si occuparono oltre che i RR. Carabinieri e R. Questura anche i componenti l'Istituto di Vigilanza notturna contro il furto, che altre volte si fece notare per operazioni consimili.

Tutto il giorno di sabato il sig. Direttore dell'Istituto sig. Mercuri, il capo sig. Ricci, il sottocapo sig. Caruzzi fecero degli appuntamenti portandosi anche fino a Pordenone ma con risultati negativi. Ritornati in città per dirigere il servizio notturno, udirono verso il tocco dei fischi speciali dati da una propria guardia, che avvicinata dai suddetti disse di aver visto un cavallo correre con abbastanza velocità diretto sulla via di Pradamano.

Bastò questo perchè i suddetti inferocessero la bicicletta e darsi all'inseguimento, mentre si univa a loro il giovane Silvio Selan di Carlo.

Prima di arrivare a Pradamano raggiunsero la vettura che sopra tranquillamente stavano due eleganti signori. Fatto un po' di passi avanti si accertarono che il cavallo corrispondeva ai connotati dal sig. Lenisa. Con atto fulmineo il Mercuri e il Ricci scesero di bieco e le lanciarono in mezzo la strada arrestando il cavallo, chiesero ai due la proprietà del cavallo che per risposta spianarono le rivoltelle facendo partecipi dei colpi, che ferirono alle gambe il Direttore Mercuri che pur ferito a meso in fuga uno dei due che correndo con timava a tirare all'impazzata, mentre il Ricci aiutato dal Selan ha reso all'impotenza il secondo, che nella colluttazione è rimasto ferito alla testa.

Caricato sul birocino il ladro che non dava segni di vita, il Direttore Mercuri non curante della ferita prese le redini e si dirigeva all'ospedale ove i medici di guardia praticarono d'urgenza le opportune medicazioni.

Alle ore quattro di domenica il Ricci e il Selan consegnarono al sig. Lenisa cavallo e birocino.

Sappiamo che il sig. Lenisa ha voluto premiare il Mercuri e il Ricci con la somma di lire mille, il Selan con lire 100 e quale premio d'incoraggiamento: L. 50 al sotto capo Caruzzi, e lire dieci caduno i componenti il corpo di

Esposizione dei lavori alle scuole professionali femm.

Per tutto il tempo in cui l'esposizione è stata aperta al pubblico, è continuata l'affollarsi di signore, signorine, di vari visitatori che hanno voluto controllare, l'opera svolta durante l'anno scolastico dalle allieve.

Evidentemente chi scrive, che ha visitata la sala dell'esposizione del passato anno senza dubbio e con consolazione per le insegnanti può dire che le allieve hanno fatto passi da giganti sia in profitto teorico che in materia tecnica.

Le due sale, piccole, veramente, anguste se vogliamo, contengono a stento tutti i lavori e sono una dozzina di ricami, di punto a giorno, di acquarello, di nastri intrecciati che sfarfallano sulla lina biancheria bene spiegata, bene stirata.

VISITANDO I SAGGI ESPOSTI

Le allieve, per ogni corso cominciarono a lavorare sugli imparatici, in tela scuola per il primo corso, in giacomet, per gli altri corsi. Le allieve che lottano con le prime armi per la loro perfezione ci hanno preparati una infinità di merletti Valencianne, trafori, pieghette a mano fatte a punta tonde, camicie, mutande, cuffiette da notte tanti altri lavori a ricamo che piacciono, che rivelano la capacità delle brave scolare.

Ammirati i lavori delle Guaito Virginia — Sant Vittoria — Maria Della Rossa — Odilia Obuel — Cioffi Bianca — Bruma degli Esposti — Lazzarini Laura — Fracasso Ines — Zanier Alba — Annita Facci — Anna Gentilini — Del Gobbo Antonietta — Comani G. — Almacolle G. — Tavano Maria — Elda Martinis.

Al secondo corso e via via, in quelli superiori i lavori vengono fatti con una gradualità e perfezione sempre più ammirevoli di modo che anche al profano appariscono chiari i progressi delle allieve e via via, la capacità e la sicurezza nell'esecuzione.

Ammirati i punti a giorno i trafori ed i disegni fatti dalle allieve Elsa Modotti — Feruglio Alice — Peruzzo Antonietta — Cosatto Jolanda — Giuseppina Signora — Del Col Marcella — Felner Roma ed altre ancora.

Il terzo e quarto corso offrono alla specialità dei lavori in precedenza elencati una dozzina di disegni all'acquarello fregi ornamentali che sono veramente ammirevoli. Migliore fra tutte la Maria Moenigo che si afferma in ogni ramo del professionale sapere vengono poi le Ferrario Angelina — Rossi Clelia — Marioni Ines e Gaio Jolanda.

Piace assai l'esecuzione degli eleganti cuscinetti per divano, i poggiatesta che sono lavorati a ricamo, all'acquarello e mostrano ciascuno tutto un insieme di lavoro curato e perfezione. La Saggin Anna Maria ha un bel pavone all'acquarello, mentre la Rossi Clelia ha voluto affermarsi con un gatto in pastello che guarda birichino tra i nastri e le sete.

Due pierot, uno, della Cerutti Francesca ed uno della Peruzzo Antonietta sono ben tratteggiati all'acquarello. Lo sfondo nero, fa vieppiù risaltare il pallor del viso del fedele amico di Colombina. La Elsa Ronzoni ha un guancialetto ben disegnato da larghe margherite.

Passando da una stanza all'altra tanti lavoretti accurati e ben disposti, ci avviciniamo anche ai lavori delle ricamatrici. E queste non sono veramente poche. La Jole Fantoni ha ultimato un portaspilli che è veramente un lavoretto degno di nota.

Bellissimi pure i lavori delle Bianchi Vittoria, Guaito, Virginia, Maria Tava-

no, Cioffi Bianca Ester Lindaver. L'Estella Arnol ha lavorato sopra un guancialetto di seta celeste un bellissimo e niveo piccione che colpisce subito l'occhio.

ALCUNE NOTE

E' necessario anche fare dei commenti e questo compete al visitatore.

Non parole superflue di lode. Le hanno date già e prima di noi le illustri signore e patronesse della città che hanno visitata l'esposizione dei lavori che quest'anno è più numerosa, ben riuscita segno evidente del progresso continuo delle scuole.

Dobbiamo aggiungere alle parole di lode rivolte alle allieve anche un po' di plauso alle maestre Dreioni Bice (biancheria) Olga Dreioni (ricamo) ambedue licenziate dalle scuole femminili di Vicenza e Nardin Ida (taglio).

Ed i risultati nelle frequentanti per i singoli corsi sono soddisfacenti di fatto si hanno questi dati: primo corso frequentanti 35 prom. 32; secondo corso 22 prom. 20; terzo 11 prom. 11.

Accanto a questi corsi di perfezionamento vi è anche il laboratorio di stoffatura, rammendo, maglieria, e pieghette che inaugurandosi l'anno prossimo, il nuovo locale, troveranno sale adeguate ed ampie.

Quest'anno tutte le frequentanti al corso ultimo di licenziamento, vennero promosse; Signorine: Arnold Estella, Codamuro Astemisia, Degano Alice, Dentano Camilla; Gioi Iolanda, Micheli Norma, Ronzoni Elsa e Marioni Ines.

Le industriali non hanno però il solo ramo del lavoro: ma la loro istruzione è integrata dalle materie necessarie alla cultura dell'operaia e cioè: igiene, economia domestica, agraria, disegno ornamentale, italiano, aritmetica, legge morale, religione. E su tutte queste materie hanno dato prova di saggi, finali e quelle del IV corso di esami per il diploma di licenza.

Oltre la parte industriale la scuola professionale ha anche e non meno importante la parte commerciale in quattro corsi con tutte le materie a secondo il programma governativo.

Presiedono le professoresse: per il francese e tedesco prof. Jole Zille; per il disegno prof. Maria Zille; per la contabilità e merceologia rag. Licio Minicotti; per l'italiano e storia ma Ada D'Angelo Gigante; per la dattilografia Estella Brandolini; per la stenografia prof. Vittorio Perussini.

Questi corsi si chiusero il 30 giugno u. s. Agli esami finali intervennero, per il disegno prof. arch. Pietro Zanini per il francese prof. Petrucci del R. Istituto, per la contabilità e stenografia prof. comm. Massimo Misani già preside; per l'italiano la prof. Zille. Il Direttore sac. dott. Tonutti fu presente a detti esami e sottopose le allieve del IV corso agli esami di legge morale e religione con risultato ottimo.

Siamo usciti dai locali con quella soddisfazione che è legittimamente suscitata dalle opere di bene fatta a traverso le fatiche dei benefattori e le mille difficoltà. Fuori l'ampio fabbricato delle nuove scuole sale alto e maestoso.

Gli operai lavorano sotto il sole che dardeggia.

Si sentono gli stridii delle carrucole che inalzano le mastelle della calce, i colpi delle cazzuole, l'andarvieni degli operai sulle impalcature. Sembra un fattivo sciame che lavora alla costruzione della sua casa.

Lo è del resto perchè l'Istituto è stato creato appunto le figlie del popolo.

Tribunale Militare

Il carabiniere Anticoli

condannato a 6 anni di reclusione

Nel dicembre del 1921 il carabiniere Giuseppe Anticoli uccideva la propria fidanzata Andreina Biziac proprietaria del Bar Milano a Gorizia.

E' il tragico epilogo di una parentesi amorosa che aveva vieppiù annebbiato il debole cervello del carabiniere meridionale tanto da indurlo al tragico passo. L'Anticoli si è anche sparato un colpo di revolver al collo che fortunatamente non gli produsse che una leggera ferita.

Ieri si svolse il processo al tribunale ed il carabiniere venne condannato a sei anni di carcere militare per omicidio volontario, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Il P. M. aveva chiesto il massimo della pena: anni 10.

Per un confratello

Ci giunge il «Corriere Vicentino» con un ampio resoconto di un convegno tenuto a suo favore. In esso con voto unanime venne dichiarata la necessità d'un quotidiano locale e quindi di mantenere la vita del confratello.

Una vivace discussione si aprì sull'indirizzo del giornale. Vennero da alcuni sollevati contro di esso i soliti luoghi comuni rancidi, che più o meno sono i cavalli di battaglia contro ogni giornale cattolico: resoconti di certi avvenimenti, poca accentuazione religiosa, soverchia asprezza polemica, ecc. A tutti rispose brillantemente ed esaurientemente il collega De Mori, direttore, riportando un vero trionfo.

Al convegno venne data comunicazione d'una lettera del Vescovo Mons. Riboldi, pienamente favorevole al giornale.

Noi che abbiamo la fortuna di aver superato quello stadio psicologico in cui certi, troppo attaccati al formalismo tecnico passato, combattono la tecnica giornalistica che sola oggi, nella sostanza, può servire la causa dei nostri ideali, ci felicitiamo vivamente della risoluzione dei vicentini e ci compiaciamo coll'amico cav. De Mori, giornalista di alto valore e di grande passione per il sacrificio, che rimerita il sacrificio richiesto a sostenere il «Corriere Vicentino» da lui diretto.

In argomento veniamo informati che a Treviso si lavora nel campo nostro a ridar vita ad un quotidiano, di cui si sente la necessità.

La morte d'una apostolesa

E' morta la contessa Ledochowska

ROMA, 10. — E' morta la Contessa Ledochowska. La salma della venerabilissima fondatrice è stata esposta nella sala della Casa generalizia del Sodalizio di S. Pietro Claver in via dell'Olmata, 16 e numerosissime visite accorsero per offrire il loro ultimo omaggio a quella che tutta la sua vita consumò nel lavoro per l'estensione del Regno di Dio in Africa, e per la salvezza delle anime.

Specialmente vennero i Rappresentanti degli Ordini e Congregazioni missionarie residenti in Roma. Le care fattezze della Nobile Signora rimasero inalterate.

Alle 10 di oggi nella Chiesa parrocchiale di San Vito (Via Carlo Alberto) ebbe luogo una Messa solenne da Requiem, dopo la quale la venerata salma venne trasportata al Campo Santo vicino S. Pietro (in Via della Sagrestia).

Corriere Goriziano

Chiusura della Conferenza per la ferrovia meridionale

VENEZIA, 9. — Ha avuto luogo la seduta di chiusura della conferenza per la sistemazione della Sudbahn.

Il presidente della Conferenza, marchese Imperiali, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso ai rappresentanti degli stati intervenuti e della compagnia il suo compiacimento per l'opera solerte del difficile e complesso problema. Dallo spirito di equità e di conciliazione che ha presieduto ai lavori della conferenza il marchese Imperiali ha detto di trarre i migliori auspici per un buon esito delle trattative in corso. Avendo riguardo alle ripercussioni che oggi più che mai le questioni econom. esercitano sui buoni rapporti tra gli stati il presidente ha soggiunto che crede poter affermare che l'accordo preliminare raggiunto dalla conferenza ha una non trascurabile importanza per il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni politiche fra gli stati partecipanti alla conferenza stessa. Il marchese Imperiali ha assicurato i vari delegati che conserverà il più grato ricordo della loro cordiale collaborazione e che sarà felice di rivederli in occasione della prossima riunione che probabilmente avrà luogo in autunno per trasformare in convenzioni internazionali i progetti approvati dalla conferenza.

A nome dei rappresentanti degli stati della compagnia ha preso la parola il delegato anziano segretario di stato ungherese Ernyoy il quale ha messo in rilievo le benemerenze del marchese Imperiali che con tatto squisito con imparzialità ed intuizione pronta delle questioni trattate ha saputo ottenere in breve tempo dai rappresentanti convenuti un lavoro collettivo coi fini precisi dei risultati concreti.

Il signor Ernyoy ha ringraziato particolarmente la delegazione italiana per la preparazione dei progetti che con felici proposte hanno formato la base delle discussioni e degli accordi conclusi.

Annegato presso il Pontile

Domenica, nel pomeriggio verso le 14, quando il vaporino stava attendendo i passeggeri per il trasbordo, giungeva contemporaneamente un carro di giovani in costume da bagno da Cervignano. Appena giunti si tuffarono tutti nell'acqua. Poi s'udirono delle grida come invocanti aiuto e si vide un affacciarsi dei bagnanti nella piccola spiaggia a destra del Pontile. Tutti del vaporino, viaggiatori e personale di servizio, sulle prime credettero trattarsi di uno scherzo e non vi fecero caso. Però, pochi istanti dopo, s'intuì che si trattava di una disgrazia.

Un gradese addetto al vaporino corse subito sul luogo e si gettò in acqua. Sondò in ogni senso, ma ormai era troppo tardi, essendo passati già una quindicina di minuti da che il disgraziato era sott'acqua. Un po' la corrente, in quel sito pronunciata, un po' la fanghiglia che aveva fatto intorbidire l'acqua, fecero sì che ogni ricerca risultasse inutile.

Venne avviato però ad una duplice sciagura, salvando tale Zampero Virgilio da Cervignano, che, pur non praticando nel nuoto, ma conscio del pericolo del compagno s'era accinto, come meglio poteva, all'opera di salvataggio.

Con la respirazione artificiale fu potuto restituire nei suoi sensi.

Il cadavere dell'annegato, venne pescato oggi. Egli è certo Scardin Angelo da Cervignano, cantiniere ferroviario, abitante in via Trieste.

Si suppone che la morte del povero Scardin sia avvenuta per il tuffo fatto in condizioni fisiche non buone. In ogni modo è spiegabile che la cinquantina di bagnanti in quel sito non sia riuscita a salvarlo per la loro evidente improntatura nel nuoto, sebbene quel tratto d'acqua non misurasse più di tre metri di profondità.

Sul luogo si recarono da Grado autorità per le constatazioni di legge. Il fatto, avvenuto in circostanze estranee, ha destato profonda impressione tanto tra i bagnanti al Pontile, come tra la popolazione gradese.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO

Siamo informati che sabato, sul Porto, per l'interessamento della ditta Moretti di Udine, la Banca Municipale Udinese diretta dal M. M. Scagni, che, dopo quella di Venezia, ha fama di essere il migliore corpo musicale del Veneto, terrà un concerto. Da un'eccezionale avvenimento d'arte non parleremo.

L'esame di Stato

ROMA, 10 (n.). — Il «Corriere d'Informazione» occupandosi del silenzio mantenuto dai giornali intorno alla richiesta di un gruppo popolare perchè venga discusso prima delle vacanze il progetto di legge sull'esame di stato, ricorda quanto tempo è stato perduto nelle discussioni parlamentari o per una ragione o per un'altra e dice che una settimana di legge vale bene per un disegno di legge di grande importanza anche se il tempo è salito.

Ricevimenti pontifici

ROMA, 10 (n.). — Il Santo Padre, ricevuto in particolare udienza il conte Cagliano De Azevedo, il principe Lamberti, l'abate generale dei benedettini, il presidente del collegio belga, il comandante della guardia palatina.

Notizie in breve

- * E' morto il bey di Tunisi.
- * Il senato è convocato per giovedì.
- * Il tasso di sconto e l'interesse sui le anticipazioni è ridotto con oggi 5.50 per cento.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO - DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

Premiata Ditta per Impianti Elettrici di ogni genere

VENTILATORI

UDINE - Riva Castello, 1 - Telefono 121 - UDINE